



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 208

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 7 maggio 2014

## I N D I C E

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 12 <sup>a</sup> (Igiene e sanità):		
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	Pag.	5
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana) (*)</i>		
5 <sup>a</sup> (Bilancio) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro):		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	9
8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	14
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	35

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag.	49
4 <sup>a</sup> - Difesa:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	51
5 <sup>a</sup> - Bilancio:		
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	53
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	55
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i> . . . . .	»	57
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i rapporti con le Regioni</i> . . . . .	»	58

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione (2<sup>a</sup> pomeridiana) 2<sup>a</sup> (Giustizia) e 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 208° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 7 maggio 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

**Comitato**

Per le questioni degli italiani all'estero:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 59**Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 63

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

*Plenaria* . . . . . » 98*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 99

Per la semplificazione:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 100



## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
PALMA

*Interviene il vice ministro della giustizia Costa.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

### IN SEDE REFERENTE

(1470) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PALMA informa preliminarmente che la Presidenza del Senato ha autorizzato le Commissioni riunite a convocarsi anche in concomitanza con l'attività dell'Assemblea; i lavori dovranno comunque concludersi al momento dell'inizio delle votazioni sulla questione di fiducia in Aula. Avverte quindi che la discussione generale sul provvedimento proseguirà in una successiva e ulteriore seduta pomeridiana che avrà inizio al termine delle votazioni d'Aula. Informa altresì che il termine per la presentazione degli emendamenti, già fissato per domani alle ore 18, è anticipato alle ore 20 di oggi, 7 maggio, e che le Commissioni riunite saranno

nuovamente convocate domani pomeriggio per l'esame di tali proposte emendative. Avverte, infine, che la seduta notturna, già prevista per questa sera alle ore 20, non avrà più luogo.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) interviene in senso critico sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, di cui al comma 24-ter dell'articolo 1 del decreto legge in conversione. Tale disposizione, come è noto, interviene sul comma 5 dell'articolo 73 del Testo unico in materia di stupefacenti, riducendo i limiti edittali con riguardo al cosiddetto piccolo spaccio. La vendita illecita di piccole dosi di stupefacenti viene infatti punita con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa da mille a 15.000 euro escludendo in tal modo l'applicazione della custodia cautelare in carcere e consentendo l'arresto facoltativo solo in caso di flagranza. Tale intervento si sostanzia in un incoerente e «schizofrenico» ripristino della disciplina prevista dalla legge Iervolino-Vassalli. Nel preannunciare la presentazione di puntuali proposte emendative, ritiene che soprattutto con riguardo allo spaccio di sostanze stupefacenti pericolose quali l'eroina e la cocaina, sia necessario ripristinare il limite massimo edittale a cinque anni.

Dopo una precisazione del presidente PALMA in ordine all'ambito di applicazione dell'istituto dell'arresto in flagranza di cui all'articolo 380 del codice di procedura penale, la senatrice MATTESINI (*PD*) osserva, in primo luogo, che la normativa marcatamente repressiva introdotta dalla cosiddetta riforma Fini-Giovanardi, recentemente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, non ha prodotto risultati apprezzabili in termini di contrasto delle condotte legate all'uso di sostanze stupefacenti. Reputa necessario, ai fini di un proficuo esame del provvedimento in titolo, tenere presente che la materia non può essere affrontata da un punto di vista meramente sanzionatorio, ma al contrario va trattata predisponendo adeguati strumenti di carattere sanitario, anche alla luce dell'evoluzione che il fenomeno sta assumendo: forte diffusione del policonsumo di sostanze stupefacenti, soprattutto nella fascia giovanile; abuso di droghe associato a quello di alcolici e di tabacco; comparsa di nuove droghe, che vanno diffondendosi attraverso i cosiddetti *smartshop* e soprattutto mediante le vendite *on line*. A fronte di una situazione così complessa, ritiene che le politiche di contrasto non possano prescindere da un potenziamento dei servizi sanitari territoriali per le dipendenze, che invece soffrono di una progressiva contrazione delle risorse che, in alcune realtà territoriali, rende estremamente difficoltosa la presa in carico dei pazienti, con intuitive conseguenze anche in tema di recidiva e di possibilità di ricorso alle misure alternative al carcere. Segnala, infine, la sempre più massiccia presenza, nelle carceri e negli ospedali psichiatrici giudiziari, di persone affette da

duplice patologia (cosiddette doppie diagnosi): psichiatrica e da dipendenza.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) chiede, anzitutto, lumi sui motivi che hanno indotto all'anticipazione del termine per la presentazione di emendamenti, e sulle modalità attraverso le quali tale determinazione è stata adottata. Esprime, inoltre, l'avviso che sia inopportuno svolgere la seduta delle Commissioni riunite mentre sono in corso i lavori dell'Assemblea, per di più in relazione ad un provvedimento sul quale è stata posta la questione di fiducia. Osserva, infine, che l'assegnazione dell'incarico di relatore al senatore Giovanardi appare improvvida, dal momento che questi è noto per essere stato l'ideatore della normativa sugli stupefacenti recentemente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale.

Il presidente PALMA rileva che la scelta del relatore, demandata alla potestà discrezionale del Presidente di Commissione, non presenta, nella specie, alcun profilo di inopportunità o di difformità dalle prassi sempre seguite nel corso della legislatura. Ribadisce quindi che le Commissioni riunite sono state autorizzate a proseguire i lavori sino allo svolgimento delle votazioni in Assemblea. Del resto, tale decisione si spiega anche solo sulla scorta del rilievo che quello in corso è un procedimento di conversione in legge di un provvedimento d'urgenza di imminente scadenza.

Quanto poi alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti, esso è stato modificato sulla base dell'accordo dei Gruppi presenti nelle Commissioni riunite.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*), nell'esprimere un giudizio fortemente critico sul provvedimento, osserva come le misure da esso introdotte in materia di sostanze stupefacenti rechino gravi e irreparabili danni al «sistema giustizia» e alla sicurezza dei cittadini.

Particolarmente esecrabili appaiono le modifiche al comma 5 dell'articolo 73 del Testo unico le quali impediscono l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, consentendo il ricorso all'istituto della messa alla prova, nei casi di spaccio. A ciò si aggiunge l'impatto derivante dall'incoerente eliminazione della differenziazione tra droghe leggere e pesanti nell'applicazione della fattispecie incriminatrice relative alle condotte di lieve entità.

Osserva quindi come la pronuncia di incostituzionalità della cosiddetta legge Fini-Giovanardi – fondata sul ravvisato vizio procedurale dovuto all'assenza dell'omogeneità e del necessario legame logico-giuridico tra le originarie disposizioni del decreto-legge e quelle introdotte dalla legge di conversione, e quindi non su ragioni sostanziali – abbia, fra l'altro, determinato la decadenza del principio dell'equiparazione tra le droghe cosiddette leggere e le droghe pesanti.

A suo parere la diffusione delle sostanze stupefacenti e l'abitudine al loro utilizzo devono essere contrastati a tutti i livelli in quanto impedi-

scono il pieno sviluppo della persona ed in particolare rendono vulnerabili i soggetti più deboli, relegandoli nella marginalità.

Il senatore CARDIELLO (*FI-PdL XVII*) ritiene che i problemi afferenti alla tossicodipendenza debbano essere affrontati con particolare attenzione come del resto dimostrano le sue ricadute in termini penali e processuali. Dopo aver osservato come la Corte costituzionale non abbia negato la legittimità della legge «Fini-Giovanardi» per ragioni di merito, esprime un giudizio critico sulla reintroduzione, per il reato di traffico illecito, della distinzione prevista dalla Iervolino-Vassalli tra «droghe leggere» e «droghe pesanti». Analoghe perplessità desta il provvedimento nella parte in cui interviene riducendo i limiti edittali per la cessione illecita di piccole dosi di stupefacenti. La previsione della reclusione da 6 mesi a 4 anni, oltre ad impedire l'applicazione della custodia cautelare in carcere, consente l'arresto facoltativo in caso di flagranza e preclude quello obbligatorio. Dopo aver sollecitato una riflessione sulle conseguenze che la disciplina in esame rischia di determinare in ragione delle evidenti difformità territoriali in termini di misure per la cura delle forme di tossicodipendenza, insiste affinché il testo del decreto-legge in conversione sia oggetto di puntuali interventi modificativi.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto*), dopo aver ricostruito l'evoluzione della normativa in materia di stupefacenti a partire dagli anni '60 del secolo scorso, ricorda gli aspetti salienti della riforma «Fini-Giovanardi» del 2006, che a suo avviso non ha prodotto i risultati attesi in relazione all'obiettivo di disincentivare le condotte legate all'uso di stupefacenti. Saggiunge che, da un'analisi obiettiva dei dati disponibili, mentre resta confermata l'inadeguatezza dell'approccio meramente repressivo e sanzionatorio, emerge che le misure alternative al carcere sono assai più efficaci in termini di riduzione del rischio di recidiva, soprattutto se applicate in via immediata, evitando periodi di detenzione.

Il presidente PALMA, in considerazione dell'imminente avvio, in Assemblea, delle votazioni sulla questione di fiducia, avverte che la discussione generale proseguirà nella seconda seduta pomeridiana convocata per le ore 16,30 o comunque al termine delle citate votazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta delle Commissioni riunite, già convocata oggi alle ore 20, è anticipata alle ore 16,30 o comunque al termine delle votazioni in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

5<sup>a</sup> (Bilancio)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
Mauro Maria MARINO

*indi del Presidente della 5<sup>a</sup> Commissione*  
AZZOLLINI

*Intervengono i vice ministri dell'economia e delle finanze Morando e Casero.*

*La seduta inizia alle ore 17,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 maggio.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) specifica, in premessa, che svolgerà alcune considerazioni sui principali pregi del provvedimento dal punto di vista degli effetti economici e su alcuni aspetti che, a suo avviso, meritano un ulteriore affinamento. La cifra che caratterizza il decreto in esame è quella di un tentativo di coniugare efficienza ed equità. Ritiene, pertanto, non fondate le critiche circolate nei giorni scorsi sulle coperture

e sugli effetti delle singole misure; le stime oggi a disposizione parlano di un significativo impatto del provvedimento sul sistema economico. D'altro canto, la recente letteratura scientifica, come anche uno studio del Fondo monetario sul punto, indicano che gli interventi redistributivi di questo tipo non pongono un problema di antagonismo con le esigenze della ripresa del sistema produttivo, anzi, evidenziano una sinergia tra la ripresa della domanda e i benefici per le imprese. Sia per ciò che attiene l'intervento di riduzione dell'IRPEF a beneficio dei lavoratori dipendenti sia per ciò che attiene la riduzione dell'IRAP, appaiono pertanto ingenerose le critiche che ritengono irrilevanti le risorse coinvolte. Anche l'ulteriore intervento sul pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione ha evidenti pregi: si rende la procedura più efficiente e sistematica, con l'obiettivo evidente di mobilitare maggiormente le risorse messe a disposizione. Tra i punti che presentano ancora criticità annovera la strutturalità delle misure: elemento cruciale per le aspettative dei beneficiari al fine di indurre una effettiva ripresa dei consumi. Infatti, nel provvedimento sia gli sgravi fiscali che le loro coperture finanziarie si presentano ancora eccessivamente episodici, mentre una sistematizzazione di entrambi può risultare ancor più efficiente per infondere aspettative positive nel consumatore e nel sistema economico. Dal lato delle coperture finanziarie andrebbe maggiormente valorizzata la componente di cosiddetta *spending review*, intesa come revisione qualitativa e ragionata della spesa in luogo di una superficiale azione quantitativa sul lato della spesa. A tal proposito, evidenzia un ulteriore aspetto che merita una riflessione da parte delle Commissioni, ossia l'equilibrio non del tutto soddisfacente tra risorse derivanti da maggiori entrate e da riduzioni di spesa. L'azione sulla spesa pubblica va infatti intensificata anche in un'ottica economica generale, dal momento che la riduzione dei costi, senza detrimento per i servizi ai cittadini, rappresenta il pilastro più importante per le politiche economiche attualmente a disposizione del Paese. Conclude invitando a collocare il provvedimento in un percorso più ampio, proiettato oltre il 2015 e che rappresenti il punto di partenza per una graduale ripresa dell'economia del Paese.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), richiamando l'ampio dibattito che ha preceduto la presentazione del provvedimento in esame, ricorda che si è a lungo discusso tra l'opportunità di conferire maggiori risorse alle imprese ovvero di intervenire sul reddito dei lavoratori. La scelta di garantire un alleggerimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro pari a 80 euro mensili per le fasce più basse di reddito rappresenta un buon risultato, in astratto, ma crea, al contempo, una discriminazione ingiustificata tra lavoratori dipendenti, che ne beneficieranno, e tutti coloro – pensionati, lavoratori autonomi e atipici – che non ne trarranno nessun vantaggio. Anzi, considerando l'appesantimento della pressione fiscale sui redditi da risparmio, vi sono categorie che ricevono da questo provvedimento un ulteriore aggravio senza alcun beneficio. Inoltre, la scelta di tassare ulteriormente i redditi collegati ai depositi bancari colpisce, in realtà,

le fasce più deboli, dal momento che i grandi capitali sono caratterizzati da elevata mobilità e possono essere agevolmente spostati verso altri Paesi a più bassa incidenza fiscale. Sottolinea, poi, che la caratteristica del provvedimento di misura *una tantum*, come quella del *bonus* fiscale, porta a dubitare seriamente della capacità di ingenerare una effettiva, maggiore propensione al consumo, fenomeno che interviene solo allorché il contribuente ha la certezza che il proprio reddito sia aumentato in modo stabile e permanente. Ritiene criticabile anche la scarsa incisività delle misure di revisione della spesa pubblica, che nell'articolato sono limitate ad alcuni indirizzi di fondo. Esprime, da ultimo, preoccupazione per la clausola di salvaguardia contenuta nel provvedimento: molte delle misure ivi previste, oltre ad essere di dubbia compatibilità con il Patto di stabilità, rischiano di essere inefficaci in termini di gettito e, quindi, a costringere a successivi ulteriori aumenti della tassazione su beni di consumo già molto colpiti.

Il senatore VACCIANO (M5S) si esprime in senso critico tanto sull'efficacia delle misure adottate, quanto sulla consistenza delle coperture finanziarie individuate. Già l'intervento sulle buste paga, indicato nella cifra di 80 euro, va in realtà considerato su base annuale e si riduce pertanto a poco più di 50 euro. Ritiene, peraltro, paradossale che lo sconto fiscale concesso ai dipendenti sia pagato dai risparmiatori con i redditi derivanti da conti correnti, anche di modesta entità, con il che la valenza equitativa della manovra appare assai discutibile. Il gettito derivante da tali misure è per di più dubbio, anche considerato l'effetto di spiazzamento sui portafogli, che indurrà i risparmiatori maggiormente attrezzati a cambiare le proprie strategie di investimento, evitando così l'incremento di imposizione. Ritiene, inoltre, che sussistano seri dubbi di compatibilità tra le norme del decreto e i diritti fondamentali del contribuente: le imprese vengono improvvisamente costrette a pagare subito e per intero le imposte sulle plusvalenze relative alla rivalutazione dei beni aziendali, in aperto contrasto con quanto previsto dalla normativa previgente. Analogo ragionamento vale per la maggiore imposizione sulle quote azionarie in possesso degli istituti di credito: se, in generale, appare del tutto giustificato un contributo da parte degli istituti che hanno così rafforzato il loro patrimonio, risulta non di meno scorretto che tale maggior onere venga tradotto in un unico pagamento da effettuarsi nel periodo di imposta corrente, con evidente danno per la solidità delle aziende e per la capacità di programmazione finanziaria. La copertura di oneri collegata alla lotta all'evasione fiscale appare, a suo avviso, del tutto opinabile ed aleatoria: la previsione del Governo sulle risorse che si ritengono recuperabili, appare arbitraria dal momento che l'evasione fiscale è assai ampia ma il decreto non fornisce alcuna indicazione sulle modalità di lotta al fenomeno stesso. Un'ulteriore notazione critica rivolge alla norma che colpisce il settore delle energie rinnovabili, rendendo vani tutti gli sforzi profusi con i precedenti incentivi, erogati con l'aspettativa di creare nuova e stabile occupazione in tale ambito innovativo. Critica, poi, l'eccessiva complessità del meccani-

simo per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni che reca con sé il rischio di un ulteriore proliferare della massa debitoria. Conclude stigmatizzando le attese di maggiori entrate da incasso dell'IVA derivante dall'avvenuto pagamento dei citati debiti, dal momento che già in passato tale fenomeno non si è affatto realizzato nella entità sperata.

La senatrice ZANONI (*PD*) richiama l'attenzione del Governo sulla futura fase attuativa delle pur cospicue misure messe in atto. In passato, infatti, diverse misure non hanno avuto alcun impatto sul sistema economico proprio per una ritardata o solo parziale attuazione sul versante regolamentare. Apprezza, invece, la rinnovata centralità della lotta all'evasione fiscale e ritiene che anche la relazione alle Camere prevista dal provvedimento possa rivestire grande utilità come momento di coordinamento e verifica di tutti gli interventi adottati nei recenti provvedimenti del Governo. A questo proposito, ritiene particolarmente utile che le maggiori risorse rivenienti dal contrasto al fenomeno dell'evasione alimentino un fondo per la riduzione della pressione fiscale, dando così attuazione al principio del «pagare meno» e «pagare tutti». Tale meccanismo dovrebbe essere, a suo parere, replicato anche nel campo dei tributi locali, premiando così i risultati di quegli enti territoriali che siano impegnati nel recupero di fasce di tributi locali non riscossi in precedenza. Rivolge poi un rinnovato invito alla celere attuazione amministrativa delle norme in tema di IMU sui terreni agricoli, con particolare riferimento ai territori collinari e montani, anche in considerazione dell'impatto sul bilancio degli enti locali. Dichiarà, inoltre, di apprezzare, particolarmente, anche l'iniziativa di svincolo delle risorse destinate all'edilizia scolastica ed auspica, a questo proposito, che il termine del 15 giugno prossimo, fissato per l'emanazione del decreto attuativo, venga scrupolosamente rispettato, anche in considerazione della valenza di queste misure per le economie territoriali.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) avrebbe ritenuto preferibile che il Governo desse la priorità a interventi mirati a diminuire l'alto tasso di disoccupazione rispetto alla scelta di beneficiare, con un *bonus* fiscale, una quota di lavoratori dipendenti, destinati peraltro a risentire degli inasprimenti fiscali che enti locali e Regioni dovranno prevedibilmente deliberare al fine di compensare i tagli ai trasferimenti disposti dal Governo nel provvedimento in esame. Relativamente agli inasprimenti dell'imposizione sulle attività finanziarie esprime la preoccupazione che questi gravino esclusivamente sui piccoli risparmiatori, mentre i grandi capitali potranno essere facilmente investiti in altri mercati. Manifesta inoltre perplessità circa il prospettato aumento delle accise contenuto nella clausola di salvaguardia, il quale appare in contraddizione con la dichiarata volontà di diminuire il costo dell'energia elettrica. Dopo aver espresso dubbi sull'opportunità di formulare previsioni ottimistiche riguardo al gettito derivante dal contrasto all'evasione fiscale si sofferma sulle misure di contenimento e razionalizzazione della finanza locale e regionale auspicando che i comportamenti non virtuosi non diano più luogo a misure volte a scaricare

sulla collettività i costi delle cattive gestioni; richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di valutare le cause della situazione debitoria delle società partecipate degli enti locali. Dopo aver espresso l'auspicio di una estensione delle misure di contenimento degli emolumenti per la dirigenza del settore pubblico ad enti quali la RAI, manifesta, inoltre, perplessità sull'efficacia delle misure in materia di «auto blu». Osserva poi che il generale processo di contenimento della spesa non deve in alcun modo compromettere la presenza sul territorio dei presidi di pubblica sicurezza. Esprime quindi alcune considerazioni sul tema delle camere di commercio, constatando la sussistenza di diversi livelli di utilità ed efficienza di tali enti nelle diverse realtà economiche. Conclude sollecitando una valutazione degli effetti reali del provvedimento in esame, specie sul piano dell'effettiva razionalizzazione della spesa pubblica.

Il senatore FORNARO (*PD*) mette in evidenza la sussistenza di rischi circa la sostenibilità finanziaria del passaggio al nuovo modello di amministrazione provinciale, stante il livello dei tagli ai trasferimenti previsti dal provvedimento in esame. Esprime altresì perplessità sulla diminuzione delle risorse destinate alla manutenzione degli autoveicoli di proprietà di enti pubblici, con particolare riguardo alle competenze provinciali relative alla manutenzione della rete viaria. Sollecita quindi il Governo a valutare una rimodulazione dei tempi di pagamento dell'IMU sui terreni agricoli, nonché a considerare anche la situazione debitoria dei consorzi tra quella degli enti partecipati dalle istituzioni locali. Dopo aver manifestato condivisione rispetto alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare della RAI, manifesta preoccupazione relativamente alla possibilità che questa si traduca nella mera soppressione delle sedi regionali, così da penalizzare fortemente l'informazione locale.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che la discussione generale sarà conclusa nella giornata di domani. Propone, pertanto, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 12 maggio, alle ore 14.

Dopo un intervento della senatrice BULGARELLI (*M5S*), che chiede di avere più tempo per la presentazione degli emendamenti, le Commissioni riunite convengono sulla proposta del presidente AZZOLLINI di fissare il termine alle ore 19 di lunedì 12 maggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

## COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 7 maggio 2014

### Plenaria

20<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*

MATTEOLI

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

#### IN SEDE REFERENTE

(1413) *Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente MATTEOLI avverte preliminarmente che il senatore Arigoni ha depositato l'emendamento 13.6 (testo 3), che riformula la corrispondente proposta emendativa.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 1, già accantonati.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (PD) rileva che gli emendamenti da 1.1 a 1.7, pur nell'intento pregevole di ricercare maggiori risorse finanziarie per il finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo per gli inquilini morosi colpevoli, risultano privi di una valida copertura finanziaria. Invita pertanto i presentatori al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore CALEO (*PD*) ritira gli emendamenti 1.3 e 1.4. ritira altresì l'emendamento 1.9, riservandosi di presentare un ordine del giorno che ne raccolga i contenuti.

Previa verifica del numero legale, con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.21, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8.

Le Commissioni riunite procedono, di seguito, all'esame degli emendamenti all'articolo 3, già accantonati, e dei relativi subemendamenti.

Con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, sono successivamente posti ai voti ed approvati il subemendamento 3.9 (testo 2)/1 e l'emendamento 3.9 (testo 2), conseguentemente modificato.

Sono pertanto precluse le votazioni degli emendamenti 3.1, 3.111, 3.2 e 3.3.

È quindi posto ai voti l'emendamento 3.7 (testo 2), che risulta approvato.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.10, 3.11, 3.12, 3.14, 3.15 e 3.17, mentre gli emendamenti 3.13, 3.18 e 3.19 risultano approvati.

Sono successivamente posti ai voti ed approvati il subemendamento 3.27/1 e l'emendamento 3.27, conseguentemente modificato.

Con distinte votazioni è respinti gli emendamenti 3.22.

È quindi approvato l'emendamento 3.28, risultando precluso l'emendamento 3.25.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 4, già accantonati e del relativo subemendamento.

Il senatore CALEO (*PD*) ritira l'emendamento 4.0.31.

All'esito del voto, l'emendamento 4.1 risulta respinto.

È quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 4.34, risultando così precluse le votazioni degli emendamenti da 4.2 a 4.6, gli emendamenti da 4.8 a 4.12, il subemendamento 4.10/1, gli emendamenti da 4.18 a 4.20, nonché gli emendamenti 4.26 e 4.27.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.7, 4.13, 4.15 e 4.17, mentre l'emendamento 4.16 è approvato.

Con distinte votazioni gli emendamenti 4.21 e 4.23 sono altresì respinti, mentre l'emendamento 4.22 risulta approvato.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 4.24, riservandosi di presentare un ordine del giorno che ne riprenda i contenuti.

All'esito di distinte votazioni gli emendamenti 4.28 e 4.30 risultano approvati, mentre l'emendamento 4.29 è respinto.

Con distinte votazioni sono infine approvati gli emendamenti 4.0.32 (già 4.32) e 4.0.33 (già 4.33).

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 5, già accantonati, e dei relativi subemendamenti.

La senatrice PUPPATO (*PD*) dichiara il voto contrario sull'emendamento 5.17/1 e sul relativo emendamento, manifestando forte contrarietà a proposte modificative del testo che aggravano le condizioni di estrema difficoltà di chi si trova già in stato di bisogno.

La senatrice NUGNES (*M5S*) dichiara il voto contrario sul subemendamento 5.17/1, poiché ritiene che la riduzione da cinque a dieci anni della interdizione dalla partecipazione ai bandi per l'assegnazione di alloggi sociali non migliori una disposizione che contrasta platealmente con diritti sanciti dalla Costituzione.

La senatrice CARDINALI (*PD*) ritiene che la battaglia per la legalità vada condotta con coerenza anche sul tema delle occupazioni illegali delle abitazioni. È necessario tutelare tutti i soggetti che versano in difficoltà abitativa, soprattutto quelli che attendono da anni, nel rispetto della legge e delle regole della civile convivenza, l'assegnazione di un alloggio sociale.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) si associa alle considerazioni della senatrice Cardinale facendo presente la necessità di evitare forme di tutela indiretta degli occupanti abusivi di alloggi in danno di quei cittadini che sono da anni in attesa dell'assegnazione di un alloggio sociale.

Il senatore CERVELLINI (*Misto-SEL*) ritiene che l'emendamento 5.17, anche se modificato dal subemendamento 5.17/1, finisca per accentuare le situazioni di difficoltà di coloro che spinti da superiori urgenze, si trovano nella condizione di occupare un alloggio sociale. Dichiara pertanto il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 5.17.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 5.17/1, evidenziando che una interdizione della durata di dieci anni dalla partecipazione ai bandi per l'assegnazione di un alloggio sociale sia eccessiva ed ingiustamente penalizzante.

Il senatore CALEO (*PD*) sottolinea che la posizione del Gruppo del Partito Democratico è orientata, senza ambiguità, al rispetto della legalità. Dichiara pertanto il voto favorevole sul subemendamento 5.17/1 e sull'emendamento 5.17.

Sono successivamente posti ai voti ed approvati il subemendamento 5.17/1 e l'emendamento 5.17, conseguentemente modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente MATTEOLI comunica che le Commissioni riunite sono convocate alle ore 14,30 di oggi per il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1413. Resta comunque inteso che la seduta pomeridiana di oggi avrà comunque inizio a conclusione della seduta dell'Assemblea, tenuto anche conto delle deliberazioni adottate dalla Conferenza dei Capogruppo che si terrà alle ore 11 di oggi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**ULTERIORI EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1413  
(al testo del decreto-legge)**

**3.9 testo 2/1**

BORIOLI

*All'emendamento 3.9 (testo 2), dopo le parole: «degli enti pubblici» e prima della parola: «territoriali», aggiungere la seguente: «anche».*

---

**3.9 (testo 2)**

I RELATORI

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «le procedure di alienazione degli immobili di proprietà» aggiungere le seguenti: «dei Comuni, degli enti pubblici territoriali, nonché».*

---

**3.27/1**

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 3.27, dopo le parole: «dei conduttori» inserire le seguenti: «da almeno quindici anni».*

---

**3.27**

I RELATORI

*Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso 2-ter con il seguente: "2-ter. All'articolo 1, comma 48, lettera c), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: "monogenitoriali con figli minori," sono aggiunte le seguenti: ", da parte dei conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati".*

---

**Art. 4.****4.10/1**

MILO

*All'emendamento 4.10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sostituire le parole: "del presente decreto" con le seguenti: "della legge di conversione del presente decreto"».*

---

**4.10**

I RELATORI

*Al comma 1, dopo le parole: «approvano con decreto un Piano di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di proprietà» aggiungere le seguenti: «dei Comuni o».*

---

**Art. 5.****5.17/1**

MORONESE, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 5.17, capoverso «1-bis», sostituire le parole: «dieci anni» con le seguenti: «5 anni».*

---

**5.17**

I RELATORI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: "1-bis. I soggetti di cui al comma 1 che occupano abusivamente alloggi di edilizia residenziale pubblica non possono partecipare alle procedure di assegnazione di alloggi della medesima natura per i successivi dieci anni a decorrere dalla data di accertamento dell'occupazione abusiva."*

---

**5.18 testo 3/1**

MILO

*All'emendamento 5.18 (testo 3) dopo il capoverso «1-bis» aggiungere i seguenti:*

«1-ter. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i Comuni, al fine di individuare l'entità del fenomeno delle detenzioni senza titoli di alloggi o cespiti del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, procedono alla pubblicazione di speciali bandi-censimento, nei quali va previsto che, entro termini perentori, tutti i detentori senza titolo dovranno auto denunciare la loro posizione in uno con la documentazione richiesta, per giustificare la propria posizione.

1-quater. Per tutti gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che alla data del 31 dicembre 2013 risultano occupati senza le autorizzazioni previste dalle disposizioni vigenti, gli enti gestori, previo parere del comune di riferimento, possono provvedere alla regolarizzazione dei rapporti locativi».

**5.18 (testo 3)**

I RELATORI

*Dopo il comma , aggiungere il seguente:*

«1-bis. Sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 3, commi 8 e 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23».

**Art. 7.****7.4/1**

SCIBONA, CIOFFI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 7.4, sopprimere il capoverso «2-bis».*

**7.4/2**

SCIBONA, CIOFFI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 7.4, sopprimere il capoverso «2-ter».*

**7.4**

I RELATORI

*All'articolo 7, dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

"2-bis. All'articolo 1, comma 139, lettera d), n. 3), capoverso 2, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è soppresso l'ultimo periodo.

2-ter. Per un periodo dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014 le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di cui all'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, sono computate, ai fini della fruizione della detrazione di imposta, indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione che fruiscono delle detrazioni di cui all'articolo 16, comma 1, del medesimo decreto-legge n. 63 del 2013."

---

**Art. 8.****8.200/1**

MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 8.200, apportare le seguenti modificazioni:*

a) al secondo periodo, sostituire le parole: «sette anni» con le seguenti: «quindici anni» ;

b) al quarto periodo, sostituire le parole: «5 anni» con le seguenti: «15 anni».

**8.200/2**

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 8.200, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, nel comune di residenza,».*

**8.200**

I RELATORI

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

«1. Le convenzioni che disciplinano le modalità di locazione degli alloggi sociali, di cui al decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 5 della legge 8 febbraio 2007, n. 9, possono contenere la clausola di riscatto

dell'unità immobiliare e le relative condizioni economiche. La clausola comunque non può consentire il riscatto prima di sette anni dall'inizio della locazione. Il diritto al riscatto può essere esercitato solo dai conduttori privi, nel comune di residenza, di altra abitazione di proprietà adeguata alle esigenze del nucleo familiare. Chi esercita il riscatto non può rivendere l'immobile prima dello scadere dei 5 anni.»

---

## Art. 9.

### 9.14/1

GIBIINO

*All'emendamento 9.14, aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«2-*quater*. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2, comma 2, il numero 2) è abrogato;

b) all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, le parole: "e 2)" sono abrogate.

2-*quinquies*. All'articolo 109, comma 2, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il capoverso "Non si tiene conto delle clausole di riserva della proprietà. La locazione con clausola di trasferimento della proprietà vincolante per ambedue le parti è assimilata alla vendita con riserva di proprietà" è abrogato.»

---

### 9.14/2

GIBIINO

*All'emendamento 9.14, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-*quater*. All'articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, aggiungere, alla fine, il seguente periodo: "Se il trasferimento è effettuato nei confronti dei Comuni ed ha per oggetto aree o opere di urbanizzazione, a scomputo di contributi di urbanizzazione o in esecuzione di convenzioni di lottizzazione, a cui si applica l'articolo 51 della legge 21 novembre 2000 n. 342: 200 euro".»

---

**9.14/3**

GIBIINO

*All'emendamento 9.14, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«2-quater. All'articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, aggiungere, alla fine, il seguente periodo: "Se il trasferimento ha per oggetto beni immobili compresi in piani urbanistici particolareggiati diretti all'attuazione di programmi prevalentemente di edilizia residenziale, comunque denominati, a condizione che il completamento dell'intervento avvenga entro undici anni dal trasferimento: 1 per cento"».

---

**9.14**

I RELATORI

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. In caso di accordo fra le parti finalizzato alla riduzione del canone relativo ad un contratto di locazione, la relativa registrazione è esente dalle imposte di registro e di bollo.

2-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 2-bis, pari a 800.000 euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

*Conseguentemente, alla Rubrica, aggiungere in fine le seguenti parole: «ed esenzione da imposta di registro e di bollo per la diminuzione dei canoni di locazione».*

---

**9.16/2**

MANDELLI, PICCOLI

*All'emendamento 9.16, premettere le seguenti parole:*

«Al comma 1, dopo le parole: "legge 28 ottobre 2013, n. 124" aggiungere le seguenti: "da applicarsi anche nei comuni della Regione Marche colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2014 e individuati con decreto del Ministro dell'Interno, e"».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione di 50 milioni di euro del Fondo di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, e di 150 milioni di euro del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.*

---

**9.16/1**

ALBERTI CASELLATI, PICCOLI, MARIN

*All'emendamento 9.16, sostituire le parole: «negli ultimi cinque anni dalla entrata in vigore» con le seguenti: «negli ultimi cinque anni precedenti l'entrata in vigore».*

---

**9.16**

I RELATORI

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*«2-bis. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche ai contratti di locazione stipulati nei comuni per i quali sia stato deliberato, negli ultimi cinque anni dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, lo stato di emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.*

*2-ter. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il CIPE aggiorna l'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003.».*

---

**9.17/1**

GIBIINO

*All'emendamento 9.17 dopo il capoverso «2-bis» aggiungere il seguente:*

*«2-ter. Il reddito derivante dalle case di civile abitazione non di lusso, di nuova costruzione o che hanno formato oggetto degli interventi*

di recupero di cui alle lettere *c*) e *d*) dell'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e destinate dall'impresa costruttrice o ristrutturatrice alla locazione, è soggetto ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, limitatamente al periodo di effettiva locazione, con le medesime aliquote di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, successive modificazioni».

---

### 9.17/2

GIBIINO

*All'emendamento 9.17 dopo il capoverso «2-bis» aggiungere il seguente:*

«2-ter. Per il quadriennio 2014-2017:

*a)* l'aliquota prevista all'articolo 3, comma 2, quarto periodo, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, come modificato dall'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è ridotta al 10 per cento;

*b)* l'aliquota prevista all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del medesimo decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e successive modificazioni, è ridotta al 15 per cento.».

---

### 9.17/3

GIBIINO, MANDELLI

*All'emendamento 9.17 dopo il capoverso «2-bis» aggiungere il seguente:*

«2-ter. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sopprimere le seguenti parole: "relativi ad abitazioni ubicate nei comuni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *b*)", del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 1989, n. 61, e negli altri comuni ad alta tensione abitativa individuati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica,"».

---

**9.17/4**

GIBIINO, MANDELLI

*All'emendamento 9.17 dopo il capoverso «2-bis» aggiungere il seguente:*

«2-ter. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo le parole: "Comitato interministeriale per la programmazione economica" aggiungere le seguenti: "nonché nei Comuni identificati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134"».

---

**9.17/5**

GIBIINO, MANDELLI

*All'emendamento 9.17 dopo il capoverso «2-bis» aggiungere il seguente:*

«2-ter. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo le parole: "Comitato interministeriale per la programmazione economica" aggiungere le seguenti: "nonché nei Comuni nei quali sia stato dichiarato lo stato di calamità naturale"».

---

**9.17**

I RELATORI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 731, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo le parole: "è attribuito ai comuni un contributo di 625 milioni di euro" sono aggiunte le seguenti: ", a valere sulle risorse di cui al primo periodo e fino a concorrenza del relativo ammontare per l'anno 2014 l'aliquota dell'imposta municipale propria è ridotta allo 0,4 per cento per gli immobili locali ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 8 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, in tali casi i comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,3 punti percentuali.».

---

**Art. 10.****10.0.100/1**

GIBIINO

*All'emendamento 10.0.100 dopo il capoverso «Art. 10-bis» aggiungere il seguente:*

**«Art. 10-ter.**

*(Incentivo all'acquisto di abitazioni per la locazione)*

1. Per l'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale, effettuato dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017, è riconosciuta all'acquirente, persona fisica non esercente attività commerciale, una deduzione dall'IRPEF, correlata al prezzo d'acquisto o alle spese di realizzazione, a condizione che la medesima unità sia destinata alla locazione per una durata minima di otto anni.

2. Il beneficio spetta nei seguenti casi:

*a)* acquisto di fabbricato, o porzione di esso, a destinazione residenziale, di nuova costruzione od oggetto di interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d*), del Testo Unico dell'edilizia di cui al Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ceduto dalla stessa impresa costruttrice o ristrutturatrice;

*b)* prestazioni di servizi, dipendenti da contratti d'appalto, relativi alla costruzione di un'unità immobiliare a destinazione residenziale su aree edificabili già possedute prima dell'inizio dei lavori o sulle quali sono già riconosciuti diritti edificatori;

3. La deduzione è riconosciuta, a partire dal periodo d'imposta nel quale avviene la stipula del contratto di locazione, al quale è allegata una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445 del 2000, resa dal locatore, che attesti che:

*a)* non sussistano rapporti di parentela entro il primo grado tra locatore e locatario;

*b)* l'unità immobiliare non sia localizzata nelle zone omogenee classificate E, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;

*c)* l'unità immobiliare sia a destinazione residenziale, accatastata nel Gruppo A, ad eccezione delle Categorie A/1, A/8 o A/9;

*d)* l'unità immobiliare consegua prestazioni energetiche certificate in classe A o B, ai sensi dell'allegato 4 delle Linee Guida nazionali per la classificazione energetica degli edifici di cui al decreto ministeriale 26 giugno 2009, ovvero ai sensi della normativa regionale, laddove vigente;

e) il canone di locazione non sia superiore a quello definito ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n.43,1 ovvero a quello indicato nella convenzione di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

4. La mancata sussistenza dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza immediata dai benefici e la ripresa a tassazione delle somme, ai sensi dell'articolo 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

5. Il beneficio spetta in misura pari al 20 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile risultante dall'atto di compravendita, ovvero sull'ammontare complessivo dei spese di realizzazione attestate dall'impresa che esegue l'intervento, nel limite massimo di spesa di 300.000 euro, da ripartire in quote annuali di pari importo per un periodo di otto anni. La deduzione può essere fruita per l'acquisto o realizzazione anche di un secondo immobile da destinare alla locazione, fermo restando il limite complessivo massimo di 300.000 euro.

6. Le ulteriori modalità attuative del presente articolo sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze».

---

### 10.0.100

#### I RELATORI

*Dopo l'articolo 10 inserire il seguente:*

#### **«Art. 10-bis.**

*(Contributi a Cooperative edilizie)*

E' autorizzato un contributo decennale, pari ad euro 2 milioni annui, per la concessione di contributi integrativi da destinare prioritariamente alle cooperative, non incluse nel finanziamento integrativo di cui all'articolo 9, comma 5, della legge 30 aprile 1999, n. 136, che abbiano iniziato o ultimato il programma dei lavori per le finalità già definite dall'articolo 7, terzo comma, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 ottobre 1975, n. 492.

L'entità dei contributi integrativi è determinata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in misura tale che il contributo complessivo, per ciascun intervento, sia pari al 4 per cento della spesa riconosciuta ed approvata, inclusi gli oneri finanziari.

Il contributo integrativo di cui al comma 2 decorre dall'anno 2015 e termina alla scadenza dell'ultimo contributo concesso, comunque non oltre l'anno 2024. E' escluso il periodo pregresso.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si provvede con il parziale utilizzo dei fondi giacenti sul conto corrente della Cassa Depositi e Prestiti, destinati a programmi centrali di edilizia residenziale agevolata, di cui all'articolo 2, primo comma, lettera f) della legge 5 agosto 1978, n. 457.».

---

### Art. 13.

#### 13.6 (testo 3)

ARRIGONI, CROSIO

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«4-bis. Al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, dopo le parole: "esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere", sono aggiunte le seguenti: "; il predetto limite può inoltre essere derogato, limitatamente agli anni 2014 e 2015, per le spese di cui al presente comma riferite ai servizi connessi a EXPO 2015 sostenuti dagli Enti locali e territoriali coinvolti nell'organizzazione della manifestazione, in ogni caso nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per ciascuno degli anni considerati."».

---

#### 13.8/1

MORONESE, NUGNES, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.8, sostituire il comma 4-bis con il seguente:*

«Al fine di accrescere e migliorare l'offerta culturale e turistica finalizzata al grande evento EXPO 2015, anche attraverso la massima valorizzazione dell'eccellenza italiana costituita dall'attività lirico-sinfonica sull'intero territorio nazionale, il fondo di rotazione di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, è incrementato, per l'anno 2014, di 25 milioni di euro».

*Conseguentemente, al medesimo articolo 13, sopprimere il comma 4.*

---

**13.8/2**

RANUCCI

*All'emendamento 13.8, dopo le parole: «dell'attività lirico sinfonica» aggiungere le seguenti «e musicale in genere».*

---

**13.8**

I RELATORI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

"4-bis. Al fine di accrescere e migliorare l'offerta culturale e turistica finalizzata al grande evento EXPO 2015, anche attraverso la massima valorizzazione dell'eccellenza italiana costituita dall'attività lirico-sinfonica sull'intero territorio nazionale, il fondo di rotazione di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, è incrementato, per l'anno 2014, di 50 milioni di euro. All'onere di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzando la dotazione per l'anno 2014 della "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari". Al fine dell'erogazione delle risorse di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui al comma 7, dell'articolo 11 del citato decreto-legge n. 91 del 2013."

---

**13.9/1**

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.9, capoverso «4-bis», sopprimere la lettera a).*

---

**13.9/2**

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CIOFFI, SCIBONA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.9, capoverso «4-bis», sopprimere la lettera b).*

---

**13.9/3**

CIOFFI, SCIBONA, MARTELLI, CIAMPOLILLO, MORONESE, NUGNES

*All'emendamento 13.9, al capoverso «4-bis», sopprimere la lettera c).*

---

**13.9**

I RELATORI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

"4-bis. All'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche

dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "dell'articolo 6" sono aggiunte le seguenti: "nonché dei commi 2, 2 bis e 28, dell'articolo 9,"

b) dopo le parole "30 luglio 2010 n. 122," sono aggiunte le seguenti: " e le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296."

c) dopo le parole "del grande evento." sono aggiunte le seguenti: "Agli enti locali di cui al precedente capoverso non si applica altresì, fino al 31 dicembre 2015, il vincolo contrattuale previsto dagli articoli 10, comma 3, del CCNL 31 marzo 1999 e 14 del CCNL 1 aprile 1999, comparto regioni Autonomie Locali."

---

**13.10/1**

SCIBONA, MARTELLI, CIOFFI, CIAMPOLILLO, MORONESE, NUGNES

*All'emendamento 13.10, sopprimere il capoverso «4-bis».*

---

**13.10/2**

MORONESE, NUGNES, SCIBONA, MARTELLI, CIOFFI, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.10, sopprimere il capoverso «4-ter».*

---

**13.10/3**

CIOFFI, MARTELLI, SCIBONA, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.10, capoverso «4-ter» sopprimere la lettera b).*  

---

**13.10/4**

SCIBONA, CIOFFI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.10, sopprimere il capoverso «4-quater».*  

---

**13.10/5**

NUGNES, MORONESE, CIOFFI, SCIBONA, MARTELLI, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.10, capoverso «4-quater» sopprimere la lettera a).*  

---

**13.10/6**

MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, MORONESE, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.10, capoverso «4-quater» sopprimere la lettera b).*  

---

**13.10**

I RELATORI

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:**"4-bis, All'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:**a) dopo le parole "dell'articolo 6" sono aggiunte le seguenti: "nonché dei commi 2, 2 bis e 28, dell'articolo 9,"**b) dopo le parole "30 luglio 2010 n. 122," sono aggiunte le seguenti: " e le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."**c) dopo le parole "del grande evento." sono aggiunte le seguenti: "Agli enti locali di cui al precedente capoverso non si applica altresì, fino al 31 dicembre 2015, il vincolo contrattuale previsto dagli articoli*

10, comma 3, del CCNL 31 marzo 1999 e 14 del CCNL 1 aprile 1999, comparto regioni Autonomie Locali.".

4-ter. All'articolo 4, comma 3 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "di cui al quinto" aggiungere le seguenti: "e se-sto";

b) dopo le parole "decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150," aggiungere le seguenti: "nonché, per la città di Milano in virtù dello svolgimento degli impegni internazionali legati alla presidenza italiana del semestre europeo e ad Expo 2015, adottati fino al 31 dicembre 2015".

4-quater. All'articolo 46-ter, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "le società *in house* degli enti locali soci di EXPO spa" sono aggiunte le seguenti: "e gli enti locali e regionali impegnati nelle attività funzionali alla realizzazione dell'Esposizione Universale,"

b) le parole "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016".

---

### 13.11/1

MORONESE, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, NUGNES, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.11, capoverso «4-bis», sopprimere la lettera a).*

---

### 13.11/2

NUGNES, MARTELLI, CIOFFI, SCIBONA, MORONESE, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.11, capoverso «4-bis», sopprimere lettera b).*

---

### 13.11

I RELATORI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'articolo 46-ter, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "le società in house degli enti locali soci di EXPO spa" sono aggiunte le seguenti: "e gli enti locali e regionali impegnati nelle attività funzionali alla realizzazione dell'Esposizione Universale,"

b) le parole "31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2016"».

---

### **13.12/1**

CIOFFI, NUGNES, MARTELLI, SCIBONA, MORONESE, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 13.12, capoverso «4-bis», sopprimere la lettera b).*

---

### **13.12**

I RELATORI

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'articolo 4, comma 3 del decretolegge 6 marzo 2014, n. 16, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole "di cui al quinto" aggiungere le seguenti: "e se-  
sto";

b) dopo le parole: "decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150," ag-  
giungere le seguenti: "nonché, per la città di Milano in virtù dello svolgi-  
mento degli impegni internazionali legati alla presidenza italiana del se-  
mestre europeo e ad Expo 2015, adottati fino al 31 dicembre 2015"».

---

**Plenaria****21<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Commissione*

**MATTEOLI**

*indi del Vice Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*

**DI BIAGIO**

*Intervengono il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini e il vice ministro della giustizia Costa.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1413) Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Preliminarmente al prosieguo dell'esame degli emendamenti accantonati e dei relativi subemendamenti, il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) manifesta disappunto per l'impossibilità di assistere alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge 1464 che, contestualmente ai lavori della Commissione, hanno luogo in Assemblea.

Il presidente MATTEOLI fa presente che la convocazione delle Commissioni riunite è stata effettuata sulla base delle indicazioni dei Gruppi, e nel rispetto di quanto deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo, che ha consentito a diverse Commissioni di continuare l'esame dei provvedimenti già inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore FILIPPI (*PD*), pur apprezzando lo spirito costruttivo con il quale le Commissioni riunite intendono proseguire i lavori, suggerisce di limitare l'esame alla espressione dei pareri sui subemendamenti, in considerazione dell'assenza dei senatori appartenenti a taluni Gruppi.

Le Commissioni riunite convengono sulla proposta del senatore Filippi.

Il presidente MATTEOLI avverte che i relatori hanno depositato l'emendamento 5.18 (testo 4), che modifica una riformulazione già presentata dell'emendamento originario, e l'emendamento 9.0.900, in tema di IMU per anziani e disabili degenti in case di ricovero.

Il senatore RANUCCI (PD) ritira il subemendamento 13.8/2.

Si procede di seguito all'espressione dei pareri sui subemendamenti.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (PD) esprime parere contrario sui subemendamenti 5.18 (testo 3)/1, 7.4/1, 7.4/2, 8.200/1, 8.200/2, 9.14/1, 9.14/2, 9.14/3, 9.17/1, 9.17/3, 10.0.100/1, 13.8/1, 13.9/1, 13.9/2, 13.9/3, 13.10/1, 13.10/2, 13.10/3, 13.10/4, 13.10/5, 13.10/6, 13.11/1, 13.11/2 e 13.12/1. Esprime parere favorevole sul subemendamento 16.1/1 ed invita a ritirare i subemendamenti 9.16/2, 9.17/4 e 9.17/5, i cui contenuti sono ripresi da proposte emendative già depositate.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

*La seduta, sospesa alle ore 14,45, riprende alle ore 16,55.*

Il presidente DI BIAGIO (PI) fa presente che il subemendamento 5.18 (testo 3)/1 può essere riferito anche alla nuova formulazione dell'emendamento 5.18 (testo 4).

È posto ai voti il subemendamento 5.18 (testo 3)/1, che risulta respinto.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (PD) riassume i contenuti dell'emendamento 5.18 (testo 4), volto a regolare gli effetti prodotti dai rapporti giuridici sorti, fino alla data del 31 dicembre 2015, sulla base dei contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 3, commi 8 e 9, del decreto legislativo n. 23 del 2011. Fornisce inoltre i chiarimenti richiesti dalla senatrice Nugnes e dal senatore Cioffi, facendo presente che la soluzione emendativa individuata rappresenta un punto di equilibrio tra gli interessi degli inquilini e quelli dei proprietari di abitazioni.

Posto ai voti l'emendamento 5.18 (testo 4) è approvato.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 6, già accantonati.

Con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 6.4 e 6.6.

È posto ai voti ed approvato l'emendamento 6.0.1.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 6.0.2, identico a quello testé approvato.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 7, già accantonati, e dei relativi subemendamenti.

È quindi posto ai voti l'emendamento 7.1 (testo 2), che risulta approvato.

Risulta pertanto preclusa la votazione dell'emendamento 7.2.

All'esito del voto risulta altresì approvato l'emendamento 7.3.

Con distinte votazioni, sono respinti i subemendamenti 7.4/1 e 7.4/2, mentre l'emendamento 7.4 risulta approvato.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 8, già accantonati, e dei relativi subemendamenti.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sui subemendamenti 8.200/1 e 8.200/2.

Su sollecitazione del senatore CIOFFI (*M5S*), che interviene incidentalmente per sottolineare le finalità del subemendamento 8.200/2, il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (*PD*) esprime parere favorevole sullo stesso subemendamento.

All'esito di distinte votazioni, il subemendamento 8.200/1 è respinto, mentre il subemendamento 8.200/2 è approvato. L'emendamento 8.200 è quindi approvato, con la modifica apportata dal subemendamento 8.200/2.

La votazione dell'emendamento 8.2 risulta pertanto preclusa.

La senatrice NUGNES (*M5S*) e il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) rilevano l'assenza del rappresentante del Governo e manifestano contrarietà per l'impossibilità di conoscere l'orientamento dell'Esecutivo su alcune proposte emendative accantonate.

Le Commissioni riunite convengono pertanto di accantonare l'emendamento 8.6 e di attendere la presenza del rappresentante del Governo per conoscere il parere dell'Esecutivo su tale proposta emendativa.

Sono posti congiuntamente ai voti ed approvati gli identici emendamenti 8.0.1 e 8.0.2. Risulta pertanto preclusa la votazione dell'emendamento 8.0.3.

È inoltre approvato l'emendamento 8.0.8.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 9, già accantonati, e dei relativi subemendamenti.

L'emendamento 9.11 è posto ai voti ed approvato.

Con distinte votazioni sono respinti tutti i subemendamenti all'emendamento 9.14, che risulta invece approvato.

L'emendamento 9.16/2 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti, mentre l'emendamento 9.16/1 risulta approvato.

È posto quindi ai voti ed approvato l'emendamento 9.16, come modificato dall'emendamento 9.16/1.

Con distinte votazioni, sono respinti tutti i subemendamenti all'emendamento 9.17, che risulta invece approvato.

All'esito di successive votazioni l'emendamento 9.19 è respinto e l'emendamento 9.0.100 è approvato.

Risultano pertanto precluse le votazioni degli emendamenti 9.0.7 e 9.0.8.

Posto ai voti è altresì approvato l'emendamento 9.0.900, risultando preclusa la votazione dell'emendamento 9.0.9.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 10, già accantonati, convenendo di accantonare, in attesa di conoscere il parere del rappresentante del Governo, l'emendamento 10.19 sul quale i relatori esprimono parere favorevole.

Il senatore DI BIAGIO (*PI*) ritira l'emendamento 10.28

Il senatore CALEO (*PD*) ritira l'emendamento 10.29.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) manifesta apprezzamento per i contenuti degli emendamenti 10.28 e 10.29.

Il presidente DI BIAGIO fa presente che la votazione dell'emendamento 10.98 è preclusa dall'emendamento 10.97, già approvato nella seduta notturna di ieri.

È posto ai voti ed approvato l'emendamento 10.99.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) sottoscrive l'emendamento 10.0.1204.

Il senatore CALEO (*PD*) ritira l'emendamento 10.0.1204.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) dichiara l'intenzione di presentare un ordine del giorno che riprende i contenuti dell'emendamento testé ritirato, sul tema dell'edilizia scolastica.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 10.0.9.

Con distinte votazioni è respinto il subemendamento 10.0.100/1 e sono approvati gli emendamenti 10.0.100 e 10.0.200.

Le Commissioni riunite procedono all'esame dell'unico emendamento aggiuntivo all'articolo 11, già accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 11.0.100 è approvato.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti all'articolo 13 e dei relativi subemendamenti.

Il relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione Stefano ESPOSITO (*PD*) esprime parere contrario sugli emendamenti 13.1, 13.2, 13.4, 13.6 (testo 3), 13.7 (testo 2) e 13.0.1. Invita a ritirare l'emendamento 13.3. Il parere è favorevole sugli emendamenti 13.5 e 13.0.3 (testo 2).

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 13.1 e 13.2.

Il senatore RANUCCI (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 13.3.

Con successive votazioni, l'emendamento 13.3 è approvato, mentre l'emendamento 13.4 risulta respinto.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare l'emendamento 13.5, in attesa di conoscere l'avviso del Governo su tale proposta emendativa.

Con successive votazioni, il subemendamento 13.8/1 è respinto, mentre l'emendamento 13.8 è approvato.

Con successive votazioni, sono respinti tutti i subemendamenti all'emendamento 13.9, che risulta invece approvato.

Con successive votazioni, sono respinti tutti i subemendamenti all'emendamento 13.10, che risulta approvato. Risultano pertanto precluse le votazioni degli emendamenti 13.11 e 13.12 e dei relativi subemendamenti.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare l'emendamento 13.6 (testo 3), in attesa di conoscere l'avviso del Governo su tale proposta emendativa.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) risponde ai chiarimenti richiesti dal relatore Stefano Esposito sui contenuti dell'emendamento 13.7 (testo 2), che ritira su invito dei relatori.

Con successive votazioni, l'emendamento 13.0.1 è respinto, mentre l'emendamento 13.0.3 (testo 2) è approvato.

*La seduta, sospesa alle ore 18,30, riprende alle ore 18,35.*

Le Commissioni riunite procedono ad acquisire il parere del rappresentante del Governo sugli emendamenti 8.6, 10.19, 13.5 e 13.6 (testo 3), accantonati in corso di seduta.

Il presidente DI BIAGIO fa presente che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 8.200 dei relatori, l'emendamento 8.6 deve essere riformulato sopprimendo la lettera a).

Il vice ministro COSTA esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.6 (testo 2), 10.19 e 13.5 ed avviso contrario sull'emendamento 13.6 (testo 3).

Con successive votazioni sono approvati gli emendamenti 8.6 (testo 2), 10.19 e 13.5, mentre l'emendamento 13.6 (testo 3) risulta respinto.

È infine approvato l'emendamento Coord.1.

Le Commissioni riunite procedono di seguito all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) presenta l'ordine del giorno G/1413/9/8e13, sottoscritto anche dai senatori Mancuso, Caleo e Di Biagio.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (*PD*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1413/1/8e13, G/1413/3/8e13 e G/1413/5/8e13, G/1413/6/8e13, G/1413/7/8e13, G/1413/8/8e13 e G/1413/9/8e13. Si rimette alle Commissioni riunite sull'ordine del giorno G/1413/2/8e13 ed invita al ritiro dell'ordine del giorno G/1413/4/8e13.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) sottoscrive e ritira l'ordine del giorno G/1413/4/8e13.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ribadisce le motivazioni a sostegno dell'ordine del giorno G/1413/2/8e13.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione MIRABELLI (*PD*) ritiene che i contenuti dell'ordine del giorno G/1413/2/8e13 si discostino dalle finalità delle disposizioni del decreto-legge in esame relative al sostegno per l'accesso alle locazioni degli alloggi sociali.

Con successive votazioni sono approvati tutti gli ordini del giorno.

Le Commissioni riunite conferiscono infine il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge 1413, con le modifiche approvate dalle Commissioni riunite, autorizzandoli a chiedere di svolgere la relazione orale ed autorizzandoli altresì ad apportare ogni modifica di coordinamento che si rendesse necessaria, in particolare se volta a recepire gli eventuali pareri che saranno espressi dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

*La seduta termina alle ore 19,05.*

**ULTERIORI ORDINI DEL GIORNO  
ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1413  
(al testo del decreto-legge)**

**G/1413/6/8 e 13**

I RELATORI

Le Commissioni riunite

in sede di esame dell'atto Senato n. 1413 di conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015,

Premesso che,

la Corte costituzionale, con sentenza n. 50 del 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per eccesso di delega e violazione dell'articolo 76 della Costituzione, dei commi 8 e 9 dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale". Nello specifico il giudice delle leggi nelle sue motivazioni, sottolinea che «emerge con evidenza che la disciplina oggetto di censura - sotto numerosi profili "rivoluzionaria" sul piano del sistema civilistico vigente - si presenti del tutto priva di "copertura" da parte della legge di delegazione: in riferimento sia al relativo ambito oggettivo, sia alla sua riconducibilità agli stessi obiettivi perseguiti dalla delega», aggiunge, inoltre, che: «Il tema della lotta all'evasione fiscale, che costituisce un chiaro obiettivo dell'intervento normativo in discorso, non può essere configurato anche come criterio per l'esercizio della delega: il quale, per definizione, deve indicare lo specifico oggetto sul quale interviene il legislatore delegato, entro i previsti limiti. Né il riferimento alle "forme premiali" anzidette può ritenersi in alcun modo correlabile con il singolare meccanismo "sanzionatorio" oggetto di censura»;

in particolare, il comma 8 dell'articolo 3 del decreto legislativo disponeva che: «Ai contratti di locazione degli immobili ad uso abitativo, comunque stipulati, che, ricorrendone i presupposti, non sono registrati entro il termine stabilito dalla legge, si applica la seguente disciplina: a) la durata della locazione è stabilita in quattro anni a decorrere dalla data della registrazione, volontaria o d'ufficio; b) al rinnovo si applica la disciplina di cui all'articolo 2, comma 1, della citata legge n. 431 del 1998; c) a decorrere dalla registrazione il canone annuo di locazione è fissato in misura pari al triplo della rendita catastale, oltre l'adeguamento, dal secondo anno, in base al 75 per cento dell'aumento degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati ed operai. Se il con-

tratto prevede un canone inferiore, si applica comunque il canone stabilito dalle parti»;

il comma 9 del medesimo articolo disponeva che «Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 346, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed al comma 8 del presente articolo si applicano anche ai casi in cui: a) nel contratto di locazione registrato sia stato indicato un importo inferiore a quello effettivo; b) sia stato registrato un contratto di comodato fittizio»;

rilevato che,

l'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, recante "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", richiede la forma scritta per la stipula del contratto di locazione; l'articolo 13 statuisce la nullità di ogni pattuizione volta a determinare un importo del canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato;

la legge 27 luglio 2000, n. 212, recante "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente", all'articolo 10, comma 3, dispone che: «Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta; in ogni caso non determina obiettiva condizione di incertezza la pendenza di un giudizio in ordine alla legittimità della norma tributaria. Le violazioni di disposizioni di rilievo esclusivamente tributario non possono essere causa di nullità del contratto»;

appare pertanto evidente la netta contraddizione tra l'ultimo periodo del comma 3 rispetto alle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, tenuto conto che la stessa Corte costituzionale sostiene che la nullità del contratto di locazione non può essere dichiarata per motivi tributari;

considerato che,

sono decine di migliaia gli inquilini che hanno aderito alle disposizioni legislative, dichiarate oggi incostituzionali ai sensi della sentenza, favorendo l'emersione del fenomeno dell'evasione fiscale e accedendo conseguentemente ad un contratto quadriennale con un canone favorevole, pari al triplo della rendita catastale e con un taglio fino all'80 per cento di quello di mercato; tali inquilini, a seguito della sentenza della Consulta, si troveranno esposti all'innalzamento dei canoni di favore nonché al pagamento delle somme arretrate;

ad oggi si stima in Italia vi siano circa 5 miliardi di cespiti non dichiarati con un'evasione IRPEF di 1,5 miliardi di euro,

impegnano il Governo

a predisporre appositi interventi finalizzati a tutelare gli inquilini che hanno aderito alle disposizioni di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, successivamente dichiarati

incostituzionali con la sentenza della Corte Costituzionale n. 50 del 2014, e ad evitare gli effetti distorsivi che si sono venuti a creare nel corso della vigenza della predetta disposizione di legge, oltre a un pericoloso innalzamento del contenzioso in sede giudiziaria;

a predisporre apposite misure finalizzate a rafforzare la lotta ai canoni in nero e alla conseguente evasione fiscale, anche al fine di tutelare i proprietari di immobili che hanno stipulato contratti nel rispetto della normativa vigente e che hanno provveduto alla regolare registrazione dei medesimi presso l'Agencia delle entrate.

---

### **G/1413/7/8 e 13**

CALEO, FILIPPI, BORIOLI, CANTINI, CARDINALI, MARGIOTTA, RANUCCI, SONEGO, CUOMO, MANASSERO, MORGONI, PUPPATO, SOLLO, VACCARI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (A.S. 1413);

impegnano il Governo

ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.9, in tema di aggiornamento costante delle graduatorie con validità periodica, di raccolta della domanda abitativa di assegnazione di alloggio sociale e di contributi e provvidenze a sostegno dell'affitto previsti da normative statali, regionali e territoriali.

---

### **G/1413/8/8 e 13**

I RELATORI

Le Commissioni riunite,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1413 di conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015,

premesso che,

il Ministero delle infrastrutture e trasporti, per promuovere la Convenzione nazionale per la realizzazione degli accordi territoriali sui contratti di locazione concordati e per studenti, è tenuto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, alla convocazione delle organizzazioni della proprietà e sindacali dell'inquilinato maggiormente rappresentative a livello nazionale;

il decreto ministeriale 30 dicembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture, adottato ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è entrato in vigore il 26 aprile 2003 e, pertanto, successivamente doveva intervenire l'ulteriore convocazione dal mese di aprile 2006 ai fini della Convenzione. Tuttavia, il Ministero non ha provveduto a quest'obbligo di legge;

la mancata convocazione ha impedito una nuova Convenzione e la conseguente adozione del successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Legge 431 del 98, indichi i criteri generali da emanarsi entro trenta giorni dalla conclusione della Convenzione;

tale situazione, determina effetti gravi e preoccupanti nell'ambito del settore dei contratti di locazione agevolati e calmierati e di quelli per studenti e lavoratori fuori sede, sia in relazione ai criteri generali sia in relazione all'approvazione dei tipi di contratto che devono per legge essere approvati dalla Convenzione nazionale ;

la perdurante assenza della Convenzione determina incertezza per la stipula degli accordi territoriali per la contrattazione, in mancanza dell'aggiornamento del quadro nazionale normativo di riferimento;

l'assenza di un tale aggiornato quadro di riferimento può pregiudicare negativamente l'attuazione di una serie di disposizioni normative, nazionali e territoriali, che gli accordi territoriali della Legge 431 del 98 richiamano, sia ai fini della determinazione dei canoni di locazione che del tipo di contratto, in vari ambiti del settore delle locazioni abitative, sia pubbliche che private, anche con riferimento al ruolo e alla efficace operatività delle Agenzie territoriali per la locazione ;

nel contempo oltre alle difficoltà applicative di normative nazionali come sopra richiamate, vanno considerate tutte le norme regionali che richiamavano la abrogata normativa della legge 392 del 78, e che oggi debbono essere ricondotte alla disciplina del regime concordato dei canoni e dei tipi di contratti e, altresì, le norme regionali che direttamente fanno riferimento al canone concordato per il calcolo e determinazione di canoni speciali di alloggi pubblici;

il sistema normativo fondato sulla contrattazione nazionale e territoriale sui canoni di locazione agevolati e sul tipo di contratto approvato per Convenzione tra parti sociali costituisce un elemento imprescindibile per assicurare le regole, le tutele, la calmierazione e la trasparenza fiscale del mercato della locazione abitativa dei contratti di locazione abitativa compresi quelli riconducibili al fenomeno emergente della cosiddetta edilizia sociale convenzionata (*Housing* sociale) che precise normative nazionali e regionali rimandano in materia di canone di locazione e regole contrattuali agli accordi territoriali conseguenti alla Convenzione nazionale;

le sostanziali modifiche nel frattempo intervenute nel regime tributario degli affitti, a partire dalla cedolare secca , dall'Imu e dalla Tasi rendono necessaria e non rinviabile una nuova contrattazione nazionale e territoriale sui canoni e sulle regole dei contratti beneficiari delle agevolazioni;

da ultimo l'introduzione della obbligatorietà della procedura di conciliazione e mediazione, anche in materia di locazioni, come previsto dalla legge 9 agosto 2013, n 98, determina conseguenze particolarmente rilevanti in questo specifico ambito che dovranno essere affrontate nella Convenzione nazionale, considerato che il decreto ministeriale 30 dicembre 2002 prevedeva all'articolo 6 "Commissioni di conciliazione" per ogni controversia che sorga in merito all'interpretazione ed esecuzione dei contratti;

impegnano il Governo

a dare immediato adempimento a quanto previsto dalla legge e a procedere alla convocazione, prevista dall'articolo 4 della legge n. 431 del 1998, delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale per promuovere la Convenzione nazionale.

---

### **G/1413/9/8 e 13**

DALLA ZUANNA, MANCUSO, CALEO, DI BIAGIO

Le Commissioni riunite,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1413 di conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015,

al fine di favorire gli interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici,

impegnano il Governo

a valutare l'eventualità di favorire l'attivazione di contratti di *leasing* finanziario, per cui disporre opportune detrazioni fiscali.

---

### **Art. 5.**

#### **5.18 (testo 4)**

I RELATORI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Sono fatti salvi, fino alla data del 31 dicembre 2015, gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei contratti di loca-

zione stipulati ai sensi dell'articolo 3, commi 8 e 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23».

---

## **Art. 8.**

### **8.6 (testo 2)**

CERVellini, DE PETRIS

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano altresì in caso di dismissione di patrimonio degli enti previdenziali privatizzati, di banche o assicurazioni, anche se conferiti a fondi immobiliari. Il periodo di 7 anni decorre dal ricevimento, da parte dell'inquilino, della lettera di prelazione con il prezzo di cessione».

---

## **Art. 9.**

### **9.0.900**

I RELATORI

*Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 9-bis.**

*(IMU anziani e disabili in istituti di ricovero)*

1. All'articolo 13 comma 2 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sono soppresse le parole da: "l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili" fino a: "di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata" e dopo le parole: "In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare." è aggiunto il seguente periodo: "E' considerata direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare a destinazione abitativa posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risultino locate ed esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9".

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 1 milione di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-

2016, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

---

### **Coord.1**

#### **I RELATORI**

*Apportare le seguenti modifiche al testo del decreto-legge:*

*a) all'articolo 2, al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «istituiti dall'articolo» con le seguenti: «istituito dall'articolo»; al comma 1, lettera c), capoverso 7, dopo le parole: «Le regioni» inserire le seguenti: «e le province autonome di Trento e di Bolzano» e dopo le parole: «dalle regioni» inserire le seguenti: «e dalle province autonome di Trento e di Bolzano»;*

*b) all'articolo 3, al comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, sostituire le parole: «data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» con le seguenti: «data di entrata in vigore della presente disposizione»;*

*c) all'articolo 4, al comma 1, sostituire le parole: «il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per gli affari regionali» con le seguenti: «il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali» e al comma 2, sostituire le parole: «rinvenienti dalle revoche di cui all'articolo 1, comma 79, della legge 27 dicembre 2013, n. 147» con le seguenti: «rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni»;*

*d) all'articolo 6, al comma 1, sostituire le parole: «decreto ministeriale in attuazione» con le seguenti: «decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adottato in attuazione»;*

*e) all'articolo 7, al comma 1, alinea, sostituire le parole: «adibita ad propria» con le seguenti: «per un alloggio adibito a propria»;*

*f) all'articolo 10, al comma 4, sostituire le parole: «Il presente articolo si applica nei comuni di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 al patrimonio edilizio esistente, ivi compresi gli immobili non ultimati e sugli interventi non ancora avviati» con le seguenti: «Il presente articolo si applica al patrimonio edilizio esistente nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003, ivi compresi gli immobili non ultimati e gli interventi non ancora avviati».*

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria****147<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
MORRA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1470) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Rinvio del seguito dell'esame)

La senatrice LO MORO (*PD*), constatando che non sono presenti in Commissione i rappresentanti di alcuni Gruppi, propone di rinviare la votazione sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Il PRESIDENTE, accogliendo le osservazioni della senatrice Lo Moro, propone di rinviare il seguito dell'esame ad un'altra seduta che sarà convocata domani, giovedì 8 maggio, alle ore 9.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una ulteriore seduta per le ore 9 di domani, giovedì 8 maggio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,20.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 7 maggio 2014

### Plenaria

#### 63<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
CONTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

#### *SULLA NOMINA DEL SENATORE PEGORER A SEGRETARIO DELLA PRESIDENZA DEL SENATO*

In apertura di seduta, il presidente CONTI esprime le proprie congratulazioni al senatore Pegorer per la sua recente elezione, avvenuta nella seduta antimeridiana dello scorso 23 aprile, a Segretario della Presidenza del Senato, formulando contestualmente i migliori auguri di buon lavoro.

La Commissione si associa.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(886) Donella MATTESINI e Maria Grazia GATTI.** – *Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, di cui all'articolo 193 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e del Comitato di verifica per le cause di servizio, previsto dall'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 aprile scorso.

Il presidente CONTI riepiloga brevemente l'*iter* del disegno di legge, dando altresì conto del parere non ostativo della Commissione affari costituzionali (sia sul testo che sulle proposte emendative).

Cede la parola al relatore ed al rappresentante del Governo per la formulazione dei rispettivi pareri sugli emendamenti (*pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 23 aprile*).

Il relatore BILARDI (*NCD*) si pronuncia in senso contrario sulle proposte 1.1, 1.2 e 1.4.

Sull'emendamento 1.3 esprime invece parere favorevole.

Il sottosegretario ALFANO si associa alle considerazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

**218<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1464) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 maggio.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che era rimasto in sospeso l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 3 e seguenti del decreto-legge, nonché le proposte presentate dal Governo e i relativi subemendamenti.

Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 3 segnalati nella relazione letta nella seduta di ieri, il vice ministro MORANDO esprime un avviso di nulla osta.

Concorda, poi, con la valutazione di onerosità degli emendamenti segnalati all'articolo 4 come produttivi di aggravii di spesa, mentre, con riferimento alle proposte 4.3, 4.82, 4.83 e 4.84, formula un avviso di nulla osta, sottolineando che le proposte emendative volte a semplificare gli adempimenti connessi alla presentazione del Documento unico di regolarità contributiva potrebbero astrattamente allentare le maglie dell'impianto

antielusivo, ma ciò non può certo determinare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto ciò rischierebbe di travolgere ogni emendamento di semplificazione del quadro normativo vigente.

Il PRESIDENTE propone di formulare un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti, 4.3, 4.82, 4.83 e 4.84, al fine di segnalare il rischio teorico di un intento elusivo della normativa sugli adempimenti contributivi.

Per quanto concerne le proposte emendative riferite all'articolo 5, il vice ministro MORANDO esprime, sul merito, l'apprezzamento del Governo per quegli emendamenti, come il 5.0.1 e il 5.0.2, presentati dai Gruppi di opposizione, che recano una riduzione strutturale del cuneo fiscale e contributivo sui redditi di impresa e di lavoro, finanziandoli attraverso una strutturale riduzione della spesa pubblica. Ovviamente, in questa sede, una valutazione di nulla osta su tali proposte richiede necessariamente l'acquisizione di apposita relazione tecnica.

Il PRESIDENTE osserva come il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti segnalati dal rappresentante del Governo trova motivazione esclusivamente nella mancanza della relazione tecnica.

Propone, poi, la formulazione di un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 5.0.7, 5.0.8 e 5.0.9, nonché su tre emendamenti – 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12 – che sembrano ampliare il periodo di congedo di maternità in caso di parto prematuro.

Il senatore LAI (*PD*) fa presente che, in caso di parto prematuro da cui derivi la necessità, per il bambino, di cure mediche ospedaliere, la madre ha diritto al congedo per malattia, per cui la fattispecie disciplinata dagli emendamenti in esame sembrerebbe avere una portata applicativa ridotta e delimitata ai soli casi di gravidanza conclusasi con pochi giorni di anticipo rispetto al termine naturale.

Il PRESIDENTE rimarca l'opportunità di un parere di semplice contrarietà su tali proposte, per il solo fatto che esse sembrerebbero estendere, sia pure in misura ridotta, i costi connessi al congedo obbligatorio per maternità.

Nel rilevare poi il carattere di onerosità dell'emendamento 5.0.13, si sofferma sugli emendamenti d'iniziativa governativa e sui relativi subemendamenti.

A tale riguardo, il vice ministro MORANDO esprime una valutazione contraria sulla proposta 1.4000/1, mentre si esprime in senso favorevole sugli altri emendamenti segnalati dal Relatore.

Il PRESIDENTE concorda con il Governo, ritenendo, tuttavia, opportuno formulare un parere di contrarietà semplice sul subemendamento 1.2000/1.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, in qualità di Relatore, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.43, 4.44, 4.45, 4.46, 4.47, 4.48, 4.73, 4.74, 4.75, 4.76, 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.97, 4.0.1, 5.1, 5.5, 5.7, 5.8, 5.9, 5.0.14, 5.12, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 5.0.13, 1.3000/1, 1.3000/3 e 1.4000/1. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.3, 4.82, 4.83, 4.84, 5.0.7, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12 e 1.2000/1. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti».

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## **Plenaria**

### **219<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 12,45.*

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1464*

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 1464, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo n. 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese», approvato dalla Camera dei deputati, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

ria. Il testo dell'emendamento 1.900, unitamente alla relazione tecnica positivamente verificata, è a disposizione dei senatori. Fa, quindi, presente che il testo sottoposto alla questione di fiducia coincide con quello approvato dalla Commissione di merito e di cui la Commissione bilancio ha già esaminato positivamente i profili finanziari.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), pur dichiarandosi consapevole del fatto che la Commissione è convocata per un mero parere sui profili finanziari dell'emendamento di fiducia, stigmatizza tuttavia tanto le norme introdotte con il decreto, che ritiene dannose per la materia del lavoro, quanto soprattutto il metodo, basato sul continuo ricorso alla decretazione d'urgenza ed al voto di fiducia. Ritiene, infatti, che tali reiterate procedure finiscano per comprimere in modo inaccettabile il ruolo del Parlamento e rappresentino una forma autoritaria di gestione della legislazione.

Il PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di intervenire, si impegna a riferire al Presidente del Senato quanto emerso.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 80**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PIGNEDOLI**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,25*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1328 (COMPETITIVITÀ SETTORE AGRICOLO)*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Sottocommissione per i rapporti con le Regioni  
in tema di politiche dell'Unione Europea**

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FLORIS

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,10*

La Sottocommissione ha svolto l'esame dei voti regionali nn. 19 e 27.

**COMITATO**  
**per le questioni degli italiani all'estero**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

**17ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MICHELONI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Claudio Sambri, amministratore delegato della Mib School of Management, e il professor Vladimir Nanut, direttore scientifico del medesimo Istituto.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE**

In apertura di seduta il presidente MICHELONI comunica che nel corso dell'audizione dei rappresentanti della Mib School of Management è stata acquisita una documentazione che sarà resa disponibile sulla pagina *web* del Comitato.

Prende atto il Comitato.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla valorizzazione del reciproco contributo economico, culturale e civile tra la madrepatria e le comunità italiane all'estero: audizione di rappresentanti della Mib School of Management**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 29 ottobre scorso.

Il presidente MICHELONI dà il benvenuto al professor Vladimir Nanut, direttore scientifico e al professor Claudio Sambri, amministratore delegato della Mib School of Management.

Il professor NANUT ringraziando per la preziosa opportunità di poter illustrare un progetto di notevole valore per gli italiani residenti all'estero, presenta la Mib School of Management con sede a Trieste. Costituita nel 1988, la Scuola ha la peculiarità di essere un'istituzione accademica, nata come *joint venture* tra gli atenei di Trieste e Udine e alcune imprese regionali. Concepita a partire dal 1990 come scuola postuniversitaria con una gestione di tipo aziendale, senza alcun apporto finanziario pubblico statale, essa si autofinanzia attraverso le rette degli studenti e le borse di studio messe a disposizione dalle imprese. Per quanto concerne la struttura organizzativa, essa è articolata in una parte didattica guidata dal direttore scientifico, ed una di *governance*, assicurata dal consiglio di amministrazione che è presieduto da un rappresentante del mondo delle imprese. Nel corso degli anni l'offerta didattica costituita dai corsi di master a tempo pieno è stata notevolmente ampliata con un'ampia gamma di programmi di aggiornamento a tempo parziale destinati a manager e imprenditori. Una delle caratteristiche specifiche della Scuola è che è stata fin dall'inizio improntata all'internazionalità e dopo il crollo del muro ha privilegiato in particolare le relazioni con i paesi dell'Europa orientale. Tutti i corsi della Scuola sono garantiti dai più importanti enti di accreditamento nazionale e internazionale. Il fatto che l'attività della Mib sia certificata anche a livello internazionale, malgrado i titoli di studio non abbiano valore legale, ha reso questa istituzione particolarmente credibile e la percentuale degli studenti che trovano rapidamente un impiego supera il 90 per cento.

L'idea di realizzare il progetto «Corso Origini» è stata favorita dalla presenza, all'interno del tradizionale Corso di *Master in International Business* della Scuola, di alcuni allievi stranieri discendenti da famiglie emigrate dalla regione Friuli-Venezia Giulia e si è resa possibile grazie a specifiche borse di studio. Agli inizi del 2000 si decise di dare ai giovani stranieri di origini friulane l'opportunità di partecipare a un progetto per rafforzare il legame con la terra di provenienza dei loro avi con il corso denominato «Origini di sviluppo imprenditoriale» della durata di quattro mesi, comprensibilmente più limitata rispetto a un corso di MBA. L'obiettivo del progetto è formare i partecipanti su che cosa significa fare impresa in Italia, in particolare nelle realtà imprenditoriali medio-piccole, fornendo loro strumenti manageriali in una dimensione orientata soprattutto all'attività di *marketing* al fine di formare giovani che continuino a collaborare con le imprese italiane. Il corso è articolato in una parte teorica di due mesi e in un successivo *stage* all'interno di imprese della regione Friuli-Venezia Giulia che abbiano una proiezione internazionale. I partecipanti hanno il compito di ideare un *business plan* per un'eventuale attività nell'ambito dell'impresa. I paesi di origine degli studenti sono quelli tradizionali dell'emigrazione italiana. I primi corsi si svolge-

vano in lingua italiana, padroneggiata dal gruppo più numeroso di studenti, proveniente dall'America latina. Oggi la lingua di insegnamento è l'inglese. Il «Corso Origini» ha consentito di recuperare i legami con i giovani dell'emigrazione italiana, specie con i giovani dei paesi di emigrazione più poveri.

Il professor SAMBRI illustra i rapporti esistenti tra la Mib School of Management e le imprese spiegando che tali rapporti hanno lo scopo di estendere la collaborazione tra mondo accademico e economico alle diverse regioni d'Italia, in particolare a quelle tradizionalmente interessate dal fenomeno dell'emigrazione, contattando sia gli interlocutori istituzionali sia i sistemi di impresa.

Oltre alla formazione teorica, è fondamentale la parte che riguarda la partecipazione degli allievi del «Corso Origini» alle attività delle imprese che offrono gli *stage*. Occorre tenere presente che i partecipanti ai corsi sono in genere laureati spesso ultratrentenni che hanno già conseguito esperienze lavorative e che possono pertanto svolgere un ruolo importante nell'avvio o nel consolidamento del processo di internazionalizzazione delle singole realtà aziendali. A conclusione del tredicesimo corso il numero complessivo degli allievi che lo hanno frequentato dalla sua istituzione ha superato le 200 unità. Una parte significativa di chi ha fatto rientro nei paesi di origine ha avviato attività commerciali o altre iniziative di tipo economico per conto di aziende italiane. Va sottolineata il fatto che il mondo imprenditoriale ha esigenza di poter contare su collaboratori che non solo conoscano l'azienda italiana ma abbiano anche familiarità con i mercati locali. Nel corso degli anni è stato gratificante constatare che il «Corso Origini» ha spesso cambiato la vita a giovani partecipanti, piantando per così dire il seme dell'imprenditorialità in persone che hanno in seguito occupato posizioni di responsabilità e concorso a formare la nuova classe dirigente del loro paese. Infine, va segnalato il fatto che in diversi casi sono stati creati rispetto al nostro Paese rapporti commerciali non solo per l'esportazione ma anche per l'importazione di merci.

Prendono quindi la parola i senatori GIACOBBE (PD) e DALLA TOR (NCD) che chiedono precisazioni sulle fonti di finanziamento e la ripartizione dei costi dei corsi, sottolineando che il rafforzamento del legame fra le comunità degli italiani all'estero e le aziende italiane grazie alle giovani generazioni è certamente reciprocamente fruttuoso, anche perché di fatto dà un prezioso contributo al ringiovanimento di tali comunità. Al fine di estendere la collaborazione ad altre regioni sarebbe opportuno avere come interlocutori le aziende, anche attraverso un più intenso coinvolgimento dei relativi organismi di rappresentanza, quali ad esempio Confcommercio e Confartigianato.

I senatori ZIN (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e PAGANO (NCD) si associano alle considerazioni svolte dai colleghi.

Il professor NANUT sottolinea che esistono già contatti con aziende italiane ed europee. Inoltre la Mib School of Management ha avuto rapporti con l'ICE, che in una fase iniziale ha offerto dei cofinanziamenti. Ma al di là dei contatti con le aziende può essere utile coinvolgere una gamma più ampia di soggetti. Un progetto esteso a tutto il territorio nazionale mirato ad allargare le collaborazioni dovrebbe prevedere il coinvolgimento del Ministero degli affari esteri e l'ICE. In merito al volume d'affari della Mib School of Management va considerato che il fatturato si aggira intorno ai 3 milioni di euro. Il 10 per cento dei costi sono assunti dalla regione Friuli Venezia Giulia mentre il rimanente 90 per cento viene interamente coperto da forme di autofinanziamento. Per quanto concerne il «Corso Origini» il costo totale del corso, il cui onere viene assunto per intero dalla Scuola, è di 10.000-12.000 euro a persona.

Il presidente MICHELONI, nel ringraziare le personalità convenute in audizione e i senatori per i loro interventi, dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

*La seduta inizia alle ore 18,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana SpA per il triennio 2013-2015**

(Seguito dell'esame e conclusione. Approvazione del parere con condizioni)

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che la Commissione deve ancora esaminare le proposte emendative 2.12 Relatore; 2.28 Centinaio; 2.29 rif. Relatore; 2.31 Airola; 2.32 Nesci; 4.6 Peluffo; 16.1 Scavone; 16.2 Peluffo e 16.3 Centinaio, accantonate nelle sedute del 20 marzo e del 3 e 16 aprile scorsi.

Avverte che il deputato Lainati ha fatto propria la proposta emendativa 16.1 Scavone.

Il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sulle proposte emendative 2.12 Relatore, 2.29 Relatore (seconda riformulazione), 2.31 Airola, 2.32 Nesci, 4.6 rif. Relatore e 16.2 rif. Relatore. Invita i presentatori delle proposte emendative 2.28 Centinaio, 4.6 Peluffo e 16.3 Centinaio a ritirarle, ritenendo che siano assorbite

dalle riformulazioni da lui proposte. Esprime infine parere contrario sulla proposta emendativa 16.1 Scavone.

Il senatore Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut), accogliendo la richiesta del relatore, ritira la proposta emendativa 2.28 di cui è firmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte emendative 2.12 Relatore, 2.29 Relatore (seconda riformulazione), 2.31 Airola e 2.32 Nesci.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S), pur concordando nel merito con la riformulazione della proposta emendativa 4.6 Peluffo presentata dal relatore, chiede che questi chiarisca l'ambito di applicazione dell'ultimo periodo, che a suo avviso rischia di vincolare in misura eccessiva l'autonomia negoziale della Rai.

Il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), *relatore*, precisa che l'ultimo periodo è volto a regolare l'ipotesi in cui l'opera audiovisiva sia stata realizzata dal produttore sulla base di una sua idea originale, ancorché in regime di appalto. In questo caso, la Rai al momento della stipulazione del contratto può riconoscere al produttore una quota dei diritti secondari sui vantaggi economici che l'azienda tragga dalla loro successiva vendita.

Il deputato Mario MARAZZITI (PI) sottolinea come il testo riformulato dal relatore consenta alla Rai di negoziare una quota dei diritti secondari soltanto nell'ipotesi in cui il produttore abbia anche ideato l'opera audiovisiva successivamente realizzata.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), accogliendo la richiesta del relatore, ritira la proposta emendativa 4.6 di cui è firmatario.

La Commissione approva la proposta emendativa 4.6 rif. Relatore e respinge la proposta emendativa 16.1 Scavone.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), con riferimento alla riformulazione della propria proposta emendativa 16.2 presentata dal relatore, evidenzia come questa non affronti né la questione posta dal decreto Monti del nuovo *standard* digitale che dovrà essere adottato, né quella della tempistica del conseguente *switch off*, limitandosi ad introdurre un principio di ordine generale. Accetta tuttavia la riformulazione proposta dal relatore e ritira la proposta emendativa 16.2 di cui è firmatario.

Il senatore Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut), accogliendo la richiesta del relatore, ritira la proposta emendativa 16.3 di cui è firmatario.

La Commissione approva la proposta emendativa 16.2 rif. Relatore.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere.

Il senatore Maurizio ROSSI (Misto), nel ribadire quanto già affermato nei propri precedenti interventi sul contratto di servizio, ritiene che ogni valutazione sulla Rai e sul servizio pubblico debba essere effettuata ponendosi sempre dal punto di vista dei cittadini e non già della Rai. In questa prospettiva, si collocavano tutte le proposte emendative al contratto di servizio da lui presentate e che sono state respinte dalla Commissione, ancorché siano state successivamente riprese dal commissario Cottarelli e dal Presidente Renzi nelle disposizioni riguardanti la Rai inserite nel recente decreto IRPEF. È infatti del parere che la grave crisi in cui attualmente versa l'azienda possa essere risolta soltanto con interventi strutturali e non già con piccoli tagli.

Ricorda che le proposte emendative da lui presentate prevedevano la riduzione da 17 a 5 dei canali digitali con conseguente eliminazione di quelli privi di una qualsiasi valenza culturale e che non producono né introiti né ascolti; la riduzione delle frequenze da 5 a 2 con conseguente risparmio di alcune centinaia di milioni di euro; l'accorpamento delle redazioni giornalistiche che sono attualmente 13 in una che potrebbe a sua volta articolarsi in una redazione internazionale, una nazionale e una regionale; l'accorpamento delle redazioni regionali in macroredazioni, con non più di 200 dipendenti, ciascuna delle quali dedicata a più regioni; l'obbligo per la Rai di utilizzare sempre bandi ad evidenza pubblica per tutti i contratti, compresi quelli di produzione, che superino i 100 mila euro di valore complessivo; la riduzione consistente dei dirigenti e la valorizzazione delle risorse interne, evitando nuove assunzioni dirigenziali a tempo indeterminato dall'esterno, che comportano ulteriori costi per l'azienda, come è invece recentemente avvenuto.

Sottolinea come queste misure si rendano necessarie anche in considerazione: del nuovo piano delle frequenze che verrà discusso in occasione di Ginevra 2015 e che diminuirà quelle assegnate all'Italia; di quanto previsto dal quadro normativo che prevede che un terzo della capacità trasmissiva sia riservato all'emittenza locale; della riduzione di 150 milioni delle risorse da canone decisa recentemente dal Governo; degli aggravii di costo derivanti dalle condizioni contenute nel parere di questa Commissione, nonché della distorsione del mercato operata dalla Rai che utilizza aiuti di Stato per acquistare programmi nei quali inserisce poi pubblicità anche a prezzi da *dumping*.

E' quindi del parere che i contraenti del contratto di servizio non debbano tenere conto delle proposte della Commissione che comportino un aggravio di spesa e che debba essere mantenuto il cosiddetto bollino blu, per evitare che con l'aiuto di Stato si possano acquistare programmi che vadano a concorrere nel mercato della pubblicità. Per la nuova assegnazione del servizio pubblico dovranno inoltre essere esperite una o più gare ad evidenza pubblica europea.

Invita pertanto le parti contraenti del contratto di servizio ad evitare qualsiasi modifica che possa comportare danni erariali o ulteriori problemi

di bilancio alla Rai, considerata anche la scadenza nel 2016 della concessione.

Per queste ragioni preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Il deputato Giorgio LAINATI (Pdl) esprime preliminarmente apprezzamento per il prezioso lavoro svolto dal relatore non solo nella redazione della proposta di parere, ma anche nel corso delle numerose audizioni che hanno consentito alla Commissione di acquisire un'ampia visione di tutto ciò che ruota intorno al servizio pubblico. Concorda anche con le riformulazioni di alcune proposte emendative accantonate, presentate dal relatore nella seduta odierna.

Evidenzia come rispetto alla proposta di parere presentata sia nel frattempo intervenuta la grande novità rappresentata dall'intervento del Governo che ha previsto una significativa diminuzione dei proventi da canone spettanti alla Rai. A tale proposito, è del parere che non sia ipotizzabile alcun taglio del personale giornalistico del servizio pubblico, considerato anche che l'attuale assetto dell'informazione Rai è frutto della stratificazione degli ultimi cinquant'anni. Si dichiara quindi contrario a misure che prevedano meri tagli lineari piuttosto che una razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture che appare come una scelta assai più condivisibile. Auspica quindi che non vi sia alcuna volontà di operare una riduzione del servizio pubblico. Le prossime audizioni dei rappresentanti del Ministero dell'economia e dello sviluppo economico, nonché dei vertici dell'azienda dovranno chiarire i criteri secondo cui verrà data attuazione alla scelta fatta dal Governo.

Il deputato Mario MARAZZITI (Pi) sottolinea come il nuovo contratto di servizio verrà approvato nel sessantesimo anniversario dell'inizio delle trasmissioni televisive da parte della Rai. Nel valutare positivamente il lavoro svolto dal relatore, rileva come con la proposta di parere si intenda apportare un significativo potenziamento al ruolo che la Rai svolge nel servizio pubblico. E' infatti dell'avviso che vada in questa direzione anche la prevista soppressione del cosiddetto bollino blu, la cui presenza, introducendo artificiose distinzioni nella programmazione, avrebbe potuto determinare una riduzione del perimetro del servizio pubblico, che deve invece necessariamente comprendere anche l'intrattenimento, come confermato anche da quanto emerso nelle numerose audizioni svolte.

Auspica poi che l'esclusione della comunicazione commerciale nel canale tematico dedicato ai bambini in età prescolare possa essere esteso anche alle TV private concorrenti della Rai. Considera particolarmente positivo anche l'aumento della programmazione sottotitolata o audiodescritta prevista a favore dei portatori di disabilità sensoriali.

Con riferimento alla riduzione decisa dal Governo di circa l'8 per cento dei proventi da canone, è dell'avviso che essa non debba essere in alcun modo finanziata privando la Rai di *asset* strategici. Osserva peraltro che questo taglio appare anche in contraddizione con il parere della

Commissione, che in più punti chiede alla Rai un rafforzamento del servizio pubblico. Invita quindi il Governo a non deprezzare la Rai anche perché, come emerso in alcune delle audizioni svolte, la società concessionaria con l'attuale fatturato ha una dimensione medio-piccola rispetto ai gruppi che operano a livello internazionale.

Infine, con riferimento al canone, auspica che possa essere abolito e che le relative risorse possano essere assicurate alla Rai attraverso la fiscalità generale, come previsto in una proposta di legge da lui stesso presentata.

Il deputato Pino PISICCHIO (Misto-CD) esprime preliminarmente grande apprezzamento per il prezioso lavoro, anche di mediazione, svolto dal relatore che ha sottoposto all'esame della Commissione una proposta di parere di grande qualità. Sottolinea come il contratto di servizio che sarà approvato vada ad operare su una realtà che è in profondo mutamento.

Quanto alla riduzione di 150 milioni dei proventi da canone decisa dal Governo, è dell'avviso che la Commissione debba avviare su questo specifico punto un'approfondita riflessione che tenga conto anche dei progetti di riorganizzazione delle sedi regionali cui si è fatto in più occasioni riferimento sulla stampa in questi giorni. Preannunzia il proprio voto favorevole.

Il senatore Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut) ribadisce che a suo giudizio il contratto di servizio non è null'altro che un libro dei sogni, visto che non sarà sicuramente rispettato, come non lo è del resto quello attualmente in vigore. Per queste ragioni, preannuncia il proprio voto contrario, giacché sarebbe inutile esprimersi favorevolmente su un documento che poi all'atto pratico non dispiega alcun effetto.

Per il resto esprime perplessità su quanto sta accadendo intorno alla Rai, considerate la riduzione di 150 milioni di euro dei proventi da canone decisa dalla Rai e le non meglio precisate iniziative ipotizzate sul canone e su una riduzione del servizio regionale. Si domanda a questo punto se il Presidente del Consiglio creda in questa Rai e nel contratto di servizio che sarà approvato.

Il senatore Enrico BUEMI (PLA-PSI-MAIE), nel manifestare una valutazione positiva sulla proposta di parere del relatore, preannuncia il proprio voto favorevole.

Con riferimento alle recenti misure adottate dal Governo sulle risorse destinate alla Rai, è dell'avviso che, pur nel rispetto della necessaria autonomia di cui deve godere l'azienda, debbano essere rimosse quelle aree di privilegio e di arbitrio che in passato si sono determinate proprio in quelle istituzioni che più godevano di autonomia anche sulle verifiche dei costi, per i quali occorre procedere ad un ridimensionamento, che passa anche attraverso una chiarezza nei comportamenti individuali che forse in pas-

sato non vi sono stati. Ribadisce infine la necessità di affermare la terzietà del servizio pubblico.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) esprime preliminarmente apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, nonché per il contributo offerto alla Commissione da quanti sono stati auditi. Con riferimento alla proposta di parere, essa rappresenta, rispetto al contratto trasmesso, un significativo passo in avanti su punti particolarmente qualificanti, quali quelli della trasparenza, dello sviluppo culturale del Paese, delle modalità produttive, del rispetto dei lavoratori e delle fasce sociali discriminate, nonché su quello della parità di genere. Anche con riguardo al delicato tema dell'informazione, ritiene che la proposta di parere rafforzi quei principi di imparzialità e pluralismo che debbono connotare il servizio pubblico.

Quanto alle misure riguardanti la Rai recentemente adottate dall'Esecutivo, non comprende per quale motivo si debbano vendere le antenne per continuare a svolgere il servizio pubblico. Auspica infine che in futuro la Rai non sia più condizionata da gestioni politiche. Preannunzia, quindi, pur con questi dubbi, il voto favorevole del proprio gruppo.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) ringrazia il relatore e i commissari tutti per l'impegno dimostrato nella lunga attività istruttoria condotta dalla Commissione e per le numerose proposte migliorative del contratto di servizio contenute nel parere. Il prezioso lavoro di approfondimento svolto ha infatti consentito alla Commissione di modificare il proprio orientamento su questioni anche importanti affrontate nel corso di questi mesi. Sottolinea anche come il percorso del parere sia iniziato con un Governo e si sia completato con un altro che in relazione alla Rai sembra avere diverse priorità, come è, ad esempio, nel caso del cosiddetto bollino blu, rispetto al quale fin dall'inizio si erano manifestati dei dubbi. Durante questo percorso si sono quindi venute definendo diverse priorità, di cui il parere tiene conto e che sicuramente lo rafforzano politicamente, considerata anche l'ampia condivisione del testo. Di certo, il Governo ne terrà conto come ha, d'altra parte, già preannunciato il sottosegretario Giacomelli nel corso della sua audizione.

Dopo l'approvazione del parere si aprirà quindi per la Commissione un nuovo capitolo legato anche alle scelte del Governo e a quanto previsto dal decreto IRPEF in relazione alla riduzione di 150 milioni dei proventi da canone. Su tutto ciò vi sarà sicuramente un confronto in Parlamento in sede di conversione del decreto-legge e il tema sarà affrontato da subito dalla Commissione nella prossima audizione del viceministro Morando e successivamente del sottosegretario Giacomelli. Nei prossimi mesi la sfida sarà dunque quella di conciliare il rafforzamento del servizio pubblico, come del resto prevede il parere, anche se ciò comporterà nuovi oneri a carico della Rai, con le esigenze di contenimento della spesa.

Quanto al merito del parere, pur rinviando agli interventi già svolti in discussione generale, desidera ricordare, perché particolarmente qualifi-

canti, alcuni punti quali la scelta di inserire un'estensione della copertura del segnale, prevista nella proposta emendativa del senatore Fornaro; il rinvio alla Carta di Roma sui migranti; gli sforzi richiesti alla Rai per un incremento della programmazione di divulgazione scientifica. Particolarmente significativi sono anche gli interventi sulle norme del contratto volte a rafforzare il divieto di discriminazione di genere e le misure a favore dei portatori di disabilità sensoriali così come, in coerenza con le novità normative introdotte dal Parlamento, quelli in materia di trasparenza. Anche sul delicato tema della revisione dell'articolazione regionale, se ne auspica con chiarezza una riorganizzazione pur nella necessità di assicurare un miglioramento della qualità dell'informazione locale.

Significative sono anche le condizioni riferite alla necessità di rafforzare la lotta alla evasione del canone, per la quale va individuata una soluzione. Per questo complesso di ragioni preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

Il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), *relatore*, ringrazia preliminarmente tutti i commissari per il prezioso contributo dato sia nel corso del lavoro istruttorio, sia successivamente sulla proposta di parere, anche attraverso le numerose proposte emendative, che hanno consentito un significativo miglioramento del testo inizialmente presentato, che già recepiva molteplici spunti di riflessione emersi nel corso delle audizioni svolte. E' dell'avviso che con l'approvazione del parere si chiuda una prima fase di attività di questa Commissione, mentre la prossima sfida sarà quella di riuscire a rafforzare il servizio pubblico pur in presenza di una riduzione delle risorse economiche.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare tutti i colleghi per il contributo dato, ritiene che questo contratto avrà un forte peso politico, anche perché va a migliorare significativamente in più punti il contratto in origine trasmesso alla Commissione. Chiede quindi di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

*(Così rimane stabilito).*

Roberto FICO, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere sul Contratto di servizio per il triennio 2013-2015.

La Commissione approva.

Il deputato Mario MARAZZITI (PI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che la proposta della Rai di mandare in onda tre edizioni speciali di «Porta a porta» dedicate, nella prima parte, a singole interviste rispettivamente a Silvio Berlusconi, Beppe Grillo e Matteo Renzi e, nel prosieguo, a non meglio precisati esponenti di altre forze politiche, non sia in linea con le prescrizioni approvate dalla Commissione nella delibera sulla

*par condicio* per la campagna elettorale per le elezioni europee, trovando altresì curioso assegnare questi diversi pesi in via preliminare.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD) rileva come la Rai abbia autonomamente deciso di abolire la *par condicio*, con un provvedimento che definisce di sapore staliniano e si domanda sulla base di quale criterio abbia stabilito l'ordine delle interviste. Se tale criterio si basasse sull'idea che alcune forze politiche otterrebbero più voti delle altre, osserva che al contrario il servizio pubblico dovrebbe proprio garantire a tutte le liste concorrenti di potersi esprimere in condizioni di parità. Chiede infine che sia il direttore generale della Rai ad assumersi le proprie responsabilità, non ritenendo sufficiente che una simile proposta possa essere trasmessa da altro dirigente della società.

Il senatore Maurizio ROSSI (Misto) si chiede se la Rai sappia leggere le disposizioni di legge, in quanto tutte le liste in competizione debbono potersi esprimere negli stessi orari di ascolto.

Il senatore Enrico BUEMI (PLA-PSI-MAIE), riallacciandosi al suo precedente intervento sul parere sul contratto di servizio, sottolinea l'importanza del tema della terzietà della società concessionaria rispetto alle forze politiche. Pur essendo interessato, come rappresentante di una forza che si riconosce in una lista beneficiata dalla proposta della Rai, ritiene che occorra dimostrarsi onesti quando costi e non quando convenga.

Il deputato Pino PISICCHIO (Misto-CD) esprime perplessità su un principio che definirebbe di «*dispar condicio*» e propone di ritornare alle tribune politiche di una volta, in bianco e nero.

Il senatore Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut) si dice stupito di una siffatta proposta e suggerisce che tutti i leader delle 11 liste concorrenti debbano andare in prima serata, ovvero in seconda serata, qualora l'altra soluzione non fosse praticabile. Chiede inoltre quando e con quali modalità la missiva sia pervenuta alla Commissione.

Roberto FICO, *presidente*, precisa che la missiva è pervenuta nel corso dei lavori della Commissione e che è stata immediatamente distribuita a tutti i commissari.

Il senatore Paolo BONAIUTI (NCD) ritiene che il direttore generale della Rai debba spiegare perché la notizia di questa richiesta sia stata diffusa dalle agenzie prima che la Commissione, cui la missiva era diretta, si fosse espressa. Ricorda inoltre come egli stesso, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche dello scorso anno, propose all'allora segretario del Partito democratico di organizzare confronti uno contro uno e che ebbe come risposta che si sarebbero organizzati confronti a sei: ritiene

pertanto inopportuno assegnare adesso il privilegio di scegliere le formule a Vespa o a Orfeo.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) è dell'avviso che occorra senza indugio convocare l'Ufficio di presidenza della Commissione, trattandosi di una questione delicata sulla quale chiede un approfondimento agli uffici, anche alla luce della delibera dell'AGCOM emanata in materia. Tutti i ricorsi in materia di *par condicio* devono infatti essere presentati a tale Autorità, che può effettuare richiami e comminare sanzioni. In questo caso, trattandosi di una trasmissione di informazione, soggetta alla responsabilità di una testata giornalistica, qualora l'Autorità accerti una violazione della disciplina, commina a quest'ultima una specifica sanzione: la Rai non può pertanto farsi scudo di un eventuale parere favorevole della Commissione. Auspica dunque che la discussione in Ufficio di presidenza sia in grado di fornire una risposta in punto di diritto, basata sulla legge e sulla delibera approvata dalla Commissione.

Il senatore Enrico BUEMI (PLA-PSI-MAIE) sostiene che il ruolo della Commissione non sia di giudicare sulla base della normativa, ma di assicurare una garanzia politica. Vi è infatti il rischio che in questa vicenda possano essere tutelati interessi di parte.

Il senatore Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut) è dell'avviso che occorra far prevalere la logica e i rapporti tra i gruppi politici e i cittadini: al di là della stessa normativa, dovrebbe essere considerato un dogma che tutte le liste siano poste sullo stesso piano e che possano esprimersi negli stessi orari di ascolto.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) si congratula per la presente esaltazione dello spirito di *par condicio* cui ha potuto assistere, dovuta anche alle battaglie sostenute dal suo gruppo e concorda sulla distribuzione paritaria degli spazi e degli orari a tutte le liste concorrenti.

Roberto FICO, *presidente*, comprende la questione di principio posta dal senatore Buemi e conviene sugli approfondimenti tecnici chiesti dall'onorevole Peluffo.

#### SUL CALENDARIO DEI LAVORI

Comunica che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi lo scorso 24 aprile, il prossimo mercoledì 14 maggio, alle ore 20.30, avrà luogo l'audizione del viceministro dell'economia, senatore Enrico Morando.

Comunica, inoltre, che nella medesima riunione dell'Ufficio di presidenza si è altresì convenuto che la Commissione debba anche procedere alle audizioni del sottosegretario allo sviluppo economico, Antonello Gia-

comelli, nonché del direttore generale e dei componenti del consiglio di amministrazione della RAI. Queste ultime due audizioni, come stabilito dall'Ufficio di presidenza e come confermato dai competenti uffici della RAI, si svolgeranno rispettivamente, l'ultima settimana di maggio, probabilmente tra martedì 27 e mercoledì 28, alle ore 20.30, e in un giorno ancora da definire della prima settimana di giugno.

Resta ancora da stabilire la data in cui si svolgerà l'audizione del sottosegretario Giacomelli, che si terrà comunque dopo lo svolgimento della tornata elettorale del 25 maggio.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

## ALLEGATO 1

**PARERE SULLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL MINISTERO  
DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
SPA PER IL TRIENNIO 2013-2015**

**Proposte emendative accantonate e riformulazioni presentate dal relatore**

**2.12**

RELATORE

*All'articolo 2, comma 1, lettera g), dopo le parole: «per minori in età prescolare» sopprimere le seguenti: «, nonché i programmi loro dedicati trasmessi negli altri canali.».*

---

**2.28**

CENTINAIO

*All'articolo 2, comma 1, la lettera u) sia sostituita con la seguente lettera: «u) per la comunicazione istituzionale: a dedicare uno dei canali a disposizione della Rai ai lavori parlamentari, dando anche adeguato rilievo all'attività svolta dalle Commissioni, in stretta collaborazione tra la Rai e i due rami del Parlamento. Nel palinsesto saranno riservati adeguati spazi all'informazione sulle attività delle istituzioni costituzionali, di rilievo costituzionale, di garanzia e controllo e dell'Unione Europea.».*

---

**2.29**

RELATORE (seconda riformulazione)

*All'articolo 2, comma 1, la lettera u) sia sostituita con la seguente lettera: «u) per l'informazione istituzionale: entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, la Rai si impegna a mettere gratuitamente a disposizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica una funzione trasmissiva nella sua piattaforma digitale tale da consentire*

alle due Camere la migrazione degli attuali canali istituzionali nel nuovo sistema universale, mantenendone una piena autonomia.

Nel palinsesto delle tre reti generaliste sono comunque riservati adeguati spazi e contenitori giornalistici all'informazione sulle attività delle Assemblee e delle Commissioni parlamentari, delle altre istituzioni costituzionali, di rilievo costituzionale, di garanzia e di controllo e dell'Unione Europea, illustrando le tematiche con linguaggio accessibile a tutti.

---

### 2.31

AIROLA

*All'articolo 2, comma 1, lettera u), dopo le parole: «di garanzia e controllo e dell'Unione Europea» siano aggiunte le seguenti: «che illustrino con linguaggio accessibile a tutti le tematiche suddette».*

---

### 2.32

NESCI

*All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera u), sia inserita la seguente lettera: «v) per la diffusione di una cultura antimafiosa: a trasmettere contenuti che promuovano il rifiuto della cultura mafiosa, il senso civico, la cultura del coraggio e della libertà nello Stato;*

*z): per il Mezzogiorno: a considerare il Sud al pari delle altre aree geografiche dell'Italia, specie per quanto concerne l'arte, la cultura, l'economia, l'informazione e l'attualità, tuttavia guardando alle specificità, storiche e politiche, che ne contraddistinguono le condizioni sociali;*

*aa): per un filo diretto tra Europa e regioni: a realizzare programmi regionali che informino sulle prospettive per il lavoro, la cultura e l'ambiente nelle regioni, dando risalto a provvedimenti e obiettivi comunitari collegati alla programmazione regionale».*

---

### 4. 6.

PELUFFO

*All'articolo 4, comma 1, lettera f), siano sostituite le parole: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di ampio valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con*

i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie e facilmente verificabili dalle autorità competenti» *con le seguenti*: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di ampio valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie, facilmente verificabili dalle autorità competenti e distinte in relazione a: ciascun diritto oggetto di negoziazione; ciascuna piattaforma/modalità trasmissiva; il numero dei passaggi; la durata massima temporale di utilizzo dei diritti, compatibile con l'accesso ai finanziamenti europei del programma Media. La Rai si impegna, altresì, a non condizionare, direttamente o indirettamente, la negoziazione dei contratti o l'acquisizione dei diritti relativamente alle opere audiovisive realizzate da produttori indipendenti (anche in regime di appalto): *i*) alla cessione dei diritti relativi al soggetto nella disponibilità del produttore; *ii*) alla cessione di ulteriori diritti o all'effettuazione di ulteriori investimenti da parte del produttore; *iii*) all'accettazione, da parte del produttore, di obblighi ingiustificati, non ragionevoli, non proporzionati od estranei all'oggetto della negoziazione».

---

#### 4.6

rif. RELATORE

*All'articolo 4, comma 1, lettera f), siano sostituite le parole*: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di ampio valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie e facilmente verificabili dalle autorità competenti» *con le seguenti*: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di elevato valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie e distinte, facilmente verificabili dalle autorità competenti e tali da favorire, quando la normativa europea lo consenta, l'accesso ai finanziamenti del programma Media per quanto attiene alla durata massima di esclusiva dell'utilizzazione dei diritti. Le modalità di negoziazione dei diritti delle opere audiovisive realizzate dai produttori indipendenti sono rimesse agli accordi contrattuali stipulati tra gli stessi produttori e la RAI e devono in ogni caso

tenere conto degli oneri economici sostenuti da entrambe le parti per la realizzazione dell'opera. Qualora quest'ultima sia stata realizzata dal produttore in regime di appalto, ma sulla base di un'idea originale dello stesso produttore, la RAI, all'atto della stipula del contratto, riconosce al produttore quote di diritti derivati sull'opera o di proventi commisurati agli utili realizzati dalla società concessionaria con la vendita».

---

## 16.1

SCAVONE

*All'articolo 16, dopo il comma 3, sia inserito il seguente comma: « 3-bis. Non appena tecnicamente possibile, entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente contratto, la RAI dovrà garantire la trasmissione in alta definizione di RAI1, RAI2, RAI3 nello standard DVB-T2 su un proprio MUX. Il ministero dovrà fornire le frequenze necessarie a completare la copertura nazionale della Rai nei tempi suindicati. Qualora ciò non fosse possibile nei tempi suddetti, e fino a quando la rete in DVB-T2 non sarà completata, la RAI potrà anche ricorrere ad accordi parziali con un altro MUX in DVB-T2 gestito da un operatore televisivo nazionale già esistente con esclusione dei MUX gestiti da operatori appartenenti a gruppi societari che detengono, direttamente o indirettamente, un numero pari o superiore a tre MUX televisivi digitali terrestri».*

---

## 16. 2.

PELUFFO

*All'articolo 16, dopo il comma 6, sia inserito il seguente comma: «7. Entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente contratto la RAI dovrà garantire la trasmissione in alta definizione di RAI1, RAI2, RAI3 nello standard DVB-T2 su un proprio MUX, e/o sino a quando la rete in DVB-T2 non sarà completata anche su un altro MUX in DVB-T2 già esistente, gestito da un operatore televisivo nazionale, con esclusione dei MUX gestiti da operatori appartenenti a gruppi societari che detengono, direttamente o indirettamente, un numero pari o superiore a tre MUX televisivi digitali terrestri».*

---

**16.2**

rif. RELATORE

*All'articolo 16, dopo il comma 6, sia inserito il seguente comma: «7. La Rai si impegna a perseguire l'obiettivo di un costante aggiornamento della tecnologia digitale, anche con riferimento al DVB-T2, secondo tempi e modalità operative coerenti con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario di riferimento, e comunque tenendo conto della tempestiva valutazione degli impatti dei costi di tali scelte sull'industria nazionale e sugli utenti.».*

---

**16.3**

CENTINAIO

*All'articolo 16, dopo il comma 6, sia inserito il seguente: «7. Entro tre mesi dalla entrata in vigore del presente contratto la RAI dovrà garantire la trasmissione in alta definizione di RAI1, RAI2, RAI3 nello standard DVB-T2 su un proprio MUX, e/o sino a quando la rete in DVB-T2 non sarà completata anche su un altro MUX in DVB-T2 già esistente, gestito da un operatore televisivo nazionale, con esclusione dei MUX gestiti da operatori appartenenti a gruppi societari che detengono, direttamente o indirettamente, un numero pari o superiore a tre MUX televisivi digitali terrestri.».*

## ALLEGATO 2

**PARERE SULLO SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA PER IL TRIENNIO 2013-2015**

*(Approvato nella seduta della Commissione di mercoledì 7 maggio 2014)*

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

*a)* visto l'articolo 1, comma 6, lettera *b)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

*b)* visto l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), che al comma 1 stabilisce che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato a una società che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria;

*c)* visti gli articoli 17, comma 4, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e 45, comma 4, del predetto testo unico, a norma dei quali il Contratto di servizio è determinato direttamente dalla legge, che definisce puntualmente i requisiti minimi del servizio pubblico radiotelevisivo, e dalle linee guida approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico che fissano gli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali;

*d)* viste le linee guida di cui alla delibera n. 587/12/CONS del 29 novembre 2012, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo;

*e)* visto l'articolo 50 del già citato decreto legislativo n. 177 del 2005;

*f)* visti, altresì, gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

*g)* esaminato lo schema di Contratto di servizio per il triennio 2013-2015;

*h)* preso atto delle importanti innovazioni contenute nello schema di contratto trasmesso a codesta Commissione rispetto a quello attualmente in vigore;

i) tenuto conto delle audizioni svolte e della documentazione consegnata o pervenuta alla Commissione nell'ambito dell'attività istruttoria condotta;

#### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

##### **al preambolo**

*Alla lettera a), dopo le parole: «rendere disponibile» siano aggiunte le seguenti: «e comprensibile».*

*Alla lettera b), dopo le parole: «di genere e» siano aggiunte le seguenti: «, di identità di genere e orientamento sessuale,».*

*Alla lettera b), siano sostituite le parole: «e delle minoranze», con le seguenti: «, delle minoranze e delle persone con disabilità,».*

*Alla lettera b), siano sostituite le parole: «e tollerante» con le seguenti: «, egualitaria e rispettosa».*

*Alla lettera c), siano sostituite le parole: «di legalità», con le seguenti: «della legalità, della diversità di genere e di orientamento sessuale per la promozione delle pari opportunità».*

*All'ultimo capoverso, prima del primo «CONSIDERATO», dopo le parole: «in tale ambito la RAI deve» siano aggiunte le seguenti: «assicurare un elevato livello qualitativo della programmazione ed».*

*Al terzo CONSIDERATO, siano sostituite le parole: «che il Testo unico», fino a «realizzazione di attività di insegnamento a distanza», con le seguenti: «quanto stabilito dall'articolo 45 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.».*

#### **All'articolo 2**

*Al comma 1, la lettera a) sia sostituita con la seguente lettera: «a) **per le reti terrestri di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale**: a garantire la diffusione con elevati standard di qualità audio e video di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio, mediante l'esercizio efficiente delle frequenze oggetto di diritti d'uso assegnati alla concessionaria medesima dal Ministero, tenendo in debito conto la circostanza che tali risorse sono un bene pubblico dotato di importante valore sociale, culturale ed economico, nel rispetto degli atti di pianificazione e di ogni altro pertinente atto o provvedimento dell'Autorità, assicurando, in*

particolare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, una rete anche ad articolazione regionale con copertura non inferiore a quella precedentemente consentita dagli impianti eserciti per la rete analogica di maggior copertura, due reti con copertura non inferiore al 95 per cento della popolazione nazionale e, sulla base delle risorse disponibili, due reti con copertura non inferiore al 90 per cento della popolazione nazionale. Il servizio viene svolto dalla Rai attraverso gli impianti di cui all'allegato 1, fermo restando il rispetto della normativa vigente e delle competenze di altri enti al riguardo;».

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «la Rai è tenuta ad adottare le più opportune politiche di criptaggio al fine di garantire in forma gratuita» siano aggiunte le seguenti: «e senza costi aggiuntivi per gli utenti».*

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «fatti salvi i diritti dei terzi; la Rai» sia sostituita la parola: «potrà» con la parola: «dovrà».*

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «alla formazione,» siano inserite le seguenti: «anche quella finalizzata a diffondere la cultura della diversità di genere e di orientamento sessuale, e a contrastare ogni tipo di violenza, ivi compresa quella contro le donne, e contro gay, lesbiche, transessuali e bisessuali,».*

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «ciascun canale» siano soppresse le parole da: «Eventuali nuovi canali» fino a: «entro il 31 dicembre 2014».*

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «entro il 31 dicembre 2014.» siano aggiunte le seguenti: «La Rai assicura altresì la valorizzazione di un offerta web-tv con prodotti mirati agli utenti della rete, in considerazione dello sviluppo esponenziale delle piattaforme tecnologiche, che connettono sul territorio nazionale e ovunque nel mondo i cittadini italiani.».*

*Al comma 1, sia soppressa la lettera e).*

*Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «nuove tecnologie» siano inserite le seguenti: «, nonché l'educazione di genere e del rispetto delle persone contro ogni forma di violenza;».*

*Al comma 1, la lettera h) sia sostituita con la seguente lettera: «h) **per l'accesso alla programmazione:** a garantire, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, l'accesso alla programmazione in favore dei cittadini, dei movimenti civili, degli enti e delle associazioni culturali e politiche, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta, delle confes-*

sioni religiose, dei partiti e dei gruppi rappresentati in Parlamento, italiano ed europeo, e in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali; a garantire l'accesso ai sopracitati soggetti senza alcuna discriminazione tenendo conto della parità di trattamento;».

*Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «a produrre, distribuire e a trasmettere programmi radiotelevisivi» siano aggiunte le seguenti: «prevalentemente originali».*

*Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «panorama audiovisivo nazionale» siano aggiunte le seguenti: «e con produzioni mirate del web».*

*Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «trasmissioni radiofoniche» siano inserite le seguenti: «e televisive».*

*Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «trasmissioni radiofoniche in lingua friulana per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» siano inserite le seguenti: «e in lingua sarda per la regione Sardegna».*

*Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «autostrade italiane;» siano in fine aggiunte le seguenti: «impegnandosi a rilanciare e potenziare i servizi di infomobilità in collaborazione con enti locali e concessionarie autostradali.».*

*Al comma 1, lettera o), dopo le parole: «ad assicurare la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi» siano aggiunte le seguenti: «operando, ove possibile, un'azione di restauro dei supporti originali delle opere,».*

*Al comma 1, la lettera p) sia sostituita con la seguente lettera: «p) **per le sedi regionali e centri di produzione locali:** a garantire la valorizzazione dei centri di produzione decentrati, assicurando il pieno utilizzo della loro capacità produttiva, in particolare per la realizzazione e la diffusione dei programmi dei generi predeterminati di servizio pubblico a carattere regionale, come definiti al Capo 11 e nell'allegato 2, attuando politiche di gestione dirette alla specializzazione per aree tematiche dei diversi centri, consentendone il pieno coinvolgimento nella promozione dell'Expo Milano 2015 e per tutta la durata dell'evento, nonché funzionali alle effettive necessità di organico di ogni singola regione;».*

*Al comma 1, lettera q), siano sostituite le parole: «portatrici di handicap» con le seguenti: «con disabilità».*

*Al comma 1, lettera r), siano sostituite le parole «e alla non discriminazione» con le seguenti: «, alla non discriminazione, e alla promozione e alla conoscenza della integrazione tra le diverse culture».*

*Al comma 1, la lettera s) sia sostituita con la seguente lettera: «s) per la promozione della parità di genere: a garantire la trasmissione sulle reti generaliste e mediante canali tematici, anche nelle fasce di maggior ascolto, di contenuti destinati a promuovere una rappresentazione plurale della realtà femminile, valorizzando il ruolo delle donne nei diversi settori della società; a garantire pari accesso alle donne e agli uomini, e a contrastare la violenza sulle donne non utilizzando espressioni e immagini che possano essere discriminatorie e incitare a forme di violenza; ad improntare la programmazione sul rispetto della dignità umana, culturale e professionale delle donne e dell'immagine femminile;».*

*Al comma 1, lettera t), dopo le parole: «trasmissiva in digitale terrestre» siano inserite le seguenti: «e con particolare riguardo alla tempestiva valutazione degli impatti dei costi di tali scelte sull'industria nazionale e sugli utenti.».*

*Al comma 1, lettera t), siano aggiunte in fine le seguenti parole: «e tramite la ricerca di sinergie con i servizi pubblici europei radiotelevisivi. La Rai è impegnata a cercare e sostenere l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione sul fronte dei linguaggi, dei contenuti e dei processi e modelli produttivi e distributivi.».*

*Al comma 1, dopo la lettera t) sia aggiunta la seguente lettera: «u) per l'informazione istituzionale: entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, la Rai si impegna a mettere gratuitamente a disposizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica una funzione trasmissiva nella sua piattaforma digitale tale da consentire alle due Camere la migrazione degli attuali canali istituzionali nel nuovo sistema universale, mantenendone una piena autonomia.*

*Nel palinsesto delle tre reti generaliste sono comunque riservati adeguati spazi e contenitori giornalistici all'informazione sulle attività delle Assemblee e delle Commissioni parlamentari, delle altre istituzioni costituzionali, di rilievo costituzionale, di garanzia e di controllo e dell'Unione Europea, illustrando le tematiche con linguaggio accessibile a tutti.».*

*Al comma 1, dopo la lettera u), sia aggiunta la seguente lettera: «v) per il pluralismo sociale e religioso: ad attivare uno specifico monitoraggio permanente con l'obiettivo di garantire la parità di trattamento tra i diversi organismi operanti nell'ambito sociale e religioso;».*

*Al comma 1, dopo la lettera v), siano inserite le seguenti lettere «w) per la diffusione di una cultura antimafiosa: a trasmettere contenuti che promuovano il rifiuto della cultura mafiosa, il senso civico, la cultura del coraggio e della libertà nello Stato;*

*x) per il Mezzogiorno: a considerare il Sud al pari delle altre aree geografiche dell'Italia, specie per quanto concerne l'arte, la cultura, l'eco-*

nomia, l'informazione e l'attualità, tuttavia guardando alle specificità, storiche e politiche, che ne contraddistinguono le condizioni sociali;

y) *per un filo diretto tra Europa e regioni*: a realizzare programmi regionali che informino sulle prospettive per il lavoro, la cultura e l'ambiente nelle regioni, dando risalto a provvedimenti e obiettivi comunitari collegati alla programmazione regionale.».

#### All'articolo 3

*Al comma 3, lettera d), dopo le parole: «Testo Unico» siano inserite le seguenti: «, nonché le determinazioni e le raccomandazioni del Comitato media e minori, in applicazione delle previsioni del Codice medesimo;».*

*Al comma 3, dopo la lettera d), sia aggiunta la seguente lettera: «e) il Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti del 2008, noto come «Carta di Roma» e le altre carte deontologiche varate dall'Ordine dei giornalisti;».*

*Al comma 3, dopo la lettera e), sia aggiunta la seguente lettera: «f) di ulteriori analoghi codici che fossero emanati durante il vigore del vigente contratto.».*

#### All'articolo 4

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole «si impegna a promuovere» siano inserite le seguenti «e a incrementare in modo significativo».*

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «servizi pubblici europei» siano aggiunte le seguenti: «, con la possibilità di implementare servizi interattivi e informazioni dedicate attraverso l'offerta web-tv.».*

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «valori etici, RAI si impegna» siano inserite le seguenti: «a privilegiare il merito nella scelta dei protagonisti dell'informazione e dell'intrattenimento, valorizzandolo in tutta la propria programmazione e».*

*Al comma 1, lettera e), siano sostituite le parole: «a fornire una rappresentazione più veritiera della società civile orientata al recupero di identità valoriali e rispettosa delle diverse sensibilità,» con le seguenti: «a favorire la rappresentazione delle diverse sensibilità, nel rispetto dei diritti umani e del principio di non discriminazione,».*

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «delle diverse sensibilità» siano inserite le seguenti: «, superando gli stereotipi di genere e di orientamento sessuale, e promuovendo la parità».*

*Al comma 1, lettera f), siano sostituite le parole: «e del rispetto della legalità» con le seguenti: «, del rispetto della legalità e della diversità di genere contro ogni forma di violenza».*

*Al comma 1, lettera f), siano sostituite le parole: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di ampio valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie e facilmente verificabili dalle autorità competenti.» con le seguenti: «Si impegna inoltre a programmare generi e tematiche di elevato valore culturale anche nelle fasce di maggior ascolto, ospitare trasmissioni dedicate alla scienza, all'arte e alla storia, e promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente, nel rispetto delle quote stabilite dalla legge e dai regolamenti, anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie, facilmente verificabili dalle autorità competenti e dagli stakeholder attraverso la comunicazione periodica di informative, e tali da favorire, quando la normativa europea lo consenta, l'accesso ai finanziamenti del programma Media per quanto attiene alla durata massima di esclusiva dell'utilizzazione dei diritti. Le modalità di negoziazione dei diritti delle opere audiovisive realizzate dai produttori indipendenti sono rimesse agli accordi contrattuali stipulati tra gli stessi produttori e la RAI e devono in ogni caso tenere conto degli oneri economici sostenuti da entrambe le parti per la realizzazione dell'opera. Qualora quest'ultima sia stata realizzata dal produttore in regime di appalto, ma sulla base di un'idea originale dello stesso produttore, la RAI, all'atto della stipula del contratto, riconosce al produttore quote di diritti derivati sull'opera o di proventi commisurati agli utili realizzati dalla società concessionaria con la vendita.*

La Rai si impegna a promuovere i valori dell'accoglienza e dell'inclusione, anche con una specifica attenzione ai temi posti dai «nuovi italiani».

*Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «dei nuovi mestieri» siano inserite le seguenti: «, anche attraverso la realizzazione di rubriche regionali che diano risalto alla situazione economica locale e alle possibili opportunità offerte».*

*Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «conoscenza della lingua inglese.» siano inserite le seguenti: «A tal fine la RAI si impegna a trasmettere in orari di buon ascolto film e serie televisive in lingua inglese con sottotitoli nella medesima lingua. La RAI può altresì sperimentare la trasmissione di opere in altre lingue dell'Unione europea, parimenti sottotolate.».*

*Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «la Rai si impegna a prevedere un'interazione tra i programmi» siano inserite le seguenti: «originali e non,».*

*Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «promuovere e sostenere» siano sostituite le parole: «la cultura e la formazione informatica e l'utilizzo» con le seguenti: «con un progetto di alfabetizzazione la conoscenza necessaria all'era informatica e all'utilizzo».*

*Al comma 1, dopo la lettera m), sia aggiunta la seguente lettera: «n) Promuovere la conoscenza dei temi legati ad Expo Milano 2015 «Nutrire il pianeta. Energia per la vita» attraverso spazi e rubriche in tutta la programmazione in vista dell'evento. La Rai si impegna ad essere *Host-Broadcaster*, ossia TV principale dell'Expo, avviando gli indispensabili contatti verso le altre emittenti medialie pubbliche e private internazionali, in rappresentanza degli oltre 140 paesi espositori; prevedendo un palinsesto specificamente rivolto alla permanente informazione sullo svolgimento di Expo 2015, almeno nei suoi aspetti più significativi, per contenuto specifico ed impatto internazionale; elaborando un progetto di coordinamento comunicativo/informativo a favore degli espositori e in relazione con i media internazionali che saranno presenti ed operativi durante tutte le fasi di Expo 2015. La Rai valorizza il proprio centro di produzione di Milano come principale referente tecnico/produttivo/ideativo della televisione pubblica localizzato sul territorio, nel quale sarà incentrato questo evento internazionale.».*

*Al comma 1, dopo la lettera n), sia aggiunta la seguente lettera: «o) Assicurare carriere meritocratiche, con trasparenti meccanismi di autocandidatura e di analisi professionale».*

#### **All'articolo 5**

*Al comma 1, dopo le parole: «nonché la» sia sostituita la parola: «tutela» con la parola: «promozione».*

*Dopo il comma 5 sia inserito il seguente comma: «5-bis. La Rai impronta la propria programmazione di informazione e approfondimento al rispetto e alla diffusione della cultura di genere, assicurando spazi idonei a contrastare la violenza sulle donne, la prostituzione e la violenza sessuale minorile.».*

*Al comma 6, siano sostituite le parole: «lo sviluppo» con le seguenti: «la conoscenza della vita quotidiana delle istituzioni, per lo sviluppo».*

*Il comma 8 sia sostituito con il seguente comma: «8. La RAI si impegna a predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente con-*

tratto, un progetto di riqualificazione e ridefinizione della propria articolazione regionale che, alla luce delle nuove tecnologie e nel quadro di una radicale razionalizzazione della spesa, assicuri una opportuna allocazione delle risorse derivanti dal canone e un miglioramento della qualità dell'informazione locale, da e per il territorio, anche attraverso una adeguata presenza su tutto il territorio delle singole regioni, che consenta a ciascuna sede regionale di dare risalto in autonomia alle esigenze, alle risorse, alle eccellenze, ai problemi e alle voci dei singoli territori regionali.».

*Il comma 13 sia sostituito con il seguente comma:* «13. La RAI assicura spazi evidenti nella programmazione televisiva e radiofonica per la diffusione dell'educazione finanziaria, economica ed energetica quale strumento di tutela del consumatore, attraverso iniziative di informazione ed educazione volte a diffondere la cultura finanziaria, economica ed energetica fra il pubblico, a partire dall'economia dell'Europa unita e dal meccanismo europeo di stabilità.».

*Dopo il comma 14 siano inseriti i seguenti commi:* «15. La RAI adotta un adeguato sistema di contrasto delle forme di pubblicità occulta all'interno dei programmi televisivi e radiofonici in conformità con quanto previsto dal codice e dal Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177) e assume le opportune iniziative aziendali, inclusa, ove del caso, l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei responsabili dei programmi.

16. La RAI si impegna ad adottare procedure aziendali finalizzate ad escludere per gli ospiti ricorrenti o abituali delle trasmissioni la possibilità di promuovere iniziative o attività a loro riferite qualora abbiano un compenso per la partecipazione al programma.».

*Dopo il comma 16, sia aggiunto il seguente comma:* «16-bis. La RAI promuove l'evento di Expo 2015, attraverso la trasmissione di programmi dedicati all'evento e attraverso l'apposizione del logo durante le trasmissioni che hanno come tema l'alimentazione, la cucina e il turismo.».

#### **All'articolo 6**

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole:* «ai fenomeni sociali» *siano inserite le seguenti:* «e del terzo settore.».

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole:* «promozione della cultura della legalità» *siano inserite le seguenti:* «, con particolare attenzione al contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e al traffico illegale di rifiuti.».

*Al comma 2, lettera a), siano sostituite le parole:* «sulle attività e sul funzionamento dell'Unione europea» *con le seguenti:* «sul funzionamento

e sulle attività dell'Unione Europea e sui risvolti che queste hanno a livello locale, tramite approfondimenti prodotti autonomamente dalle sedi regionali Rai.».

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «e alla qualità della vita» siano inserite le seguenti: «, al corretto smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico, ai diritti e ai doveri civili, allo sport sociale, alle tematiche della disabilità.».*

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «celebrazioni liturgiche» siano aggiunte le seguenti: «, temi religiosi e del dialogo interreligioso;».*

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «conoscenza dell'Unione europea» siano aggiunte le seguenti: «. A tali impegni si fa fronte anche mediante programmi realizzati autonomamente dalle sedi regionali;».*

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «letterario e scientifico e programmi per la valorizzazione» siano aggiunte le seguenti: «e promozione».*

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «della storia europea» siano aggiunte le seguenti: «A tali impegni si fa fronte anche mediante programmi realizzati autonomamente dalle sedi regionali;».*

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «di promozione culturale» siano soppresse le parole: «e intrattenimento» e siano inserite in una lettera dedicata, modificando coerentemente l'elenco letterale come segue:*

- a) Informazione e approfondimento generale;
- b) Programmi e rubriche di servizio;
- c) Programmi e rubriche di promozione culturale;
- d) Intrattenimento;
- e) Programmi per la valorizzazione della musica;
- f) Informazione e programmi sportivi;
- g) Programmi per minori;
- h) Informazione e programmi dedicati allo sviluppo delle competenze e delle culture digitali;
- i) Produzioni e co-produzioni audiovisive italiane ed europee.

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «promozione dell'industria musicale italiana» siano aggiunte le seguenti: «per il mercato nazionale, europeo e internazionale».*

*Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «finalizzate a promuovere», siano inserite le seguenti: «valori quali il rispetto dell'altro, la tolleranza, la coesione sociale, l'educazione all'affettività, l'educazione civica e il contrasto alla violenza, nonché».*

Al comma 2, la lettera g) sia sostituita con la seguente lettera: «g) *Informazione e programmi dedicati allo sviluppo delle competenze e delle culture digitali*: i progetti di alfabetizzazione *crossmediale* indirizzati alla generalità degli utenti e dedicati in particolare a soggetti privi di conoscenze digitali. Tali progetti devono promuovere: competenze d'uso in relazione alle nuove tecnologie digitali (uso dei motori di ricerca, della posta elettronica, firma digitale, *e-government*, *e-health*, *e-banking*, *e-commerce*, uso delle applicazioni degli *smartphone*, *tablet*, *connected tv*); programmi dedicati alla promozione di competenze rispetto alla gestione del profilo sui diversi *social media*, anche in relazione al tema della tutela della *privacy* e delle informazioni personali; programmi dedicati alla conoscenza delle opportunità offerte dalle tecnologie di rete e dalle culture partecipative; programmi dedicati a valorizzare comportamenti consapevoli e responsabili rispetto ai videogiochi (anche *online*); offrendo *case history*, puntando anche a promuovere la creatività degli utenti e le migliori idee elaborate, alle quali offrire visibilità e opportunità di realizzazione;».

Al comma 2, dopo la lettera h) sia aggiunta la seguente lettera: «i) *Programmi di promozione della coesione sociale*: programmi tesi a promuovere la coesione sociale e a valorizzare l'interazione tra le differenti culture, tenendo conto delle diversità linguistiche, religiose e di genere nel rispetto dei valori e ideali dell'Unione Europa.».

Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente comma: «2-bis. Al fine di realizzare quanto previsto dal comma 2, lettera e), la RAI si impegna a promuovere intese con i servizi pubblici europei di radio televisione allo scopo di acquisire i diritti sui grandi eventi sportivi.».

Al comma 2, dopo la lettera j) sia aggiunta la seguente lettera: «k) Programmi e rubriche di divulgazione scientifica».

Al comma 3, dopo le parole «con particolare attenzione» siano inserite le seguenti: «ai prodotti destinati al web, nell'ambito dell'attuale percorso di integrazione delle piattaforme web e tv.».

Al comma 3, dopo le parole: «particolare attenzione» siano aggiunte le seguenti: «all'utilizzo delle reti semigeneraliste e tematiche, nonché».

#### All'articolo 7

Al comma 2, dopo la lettera h), sia aggiunta la seguente lettera: « i) Divulgazione scientifica».

Al comma 2, dopo la lettera h), sia aggiunta la seguente lettera: « j) Intrattenimento».

*Dopo il comma 7, sia aggiunto il seguente comma: «8. La RAI si impegna a predisporre un progetto di integrazione radio-web».*

#### **All'articolo 8**

*Al comma 3, dopo le parole: «miglioramento dell'offerta» siano in fine aggiunte le seguenti: «, nonché a sperimentare offerte dedicate esclusivamente agli abbonati RAI anche sul proprio portale Internet».*

*Dopo il comma 4, sia aggiunto il seguente comma: «5. La Rai si impegna a realizzare la piattaforma necessaria al progetto di alfabetizzazione crossmediale web-webtv-tv fondato sulla centralità dell'utente, sull'interattività e sui servizi, creando un archivio pubblico delle migliori idee espresse dalla rete e favorendone la diffusione e lo sviluppo.».*

#### **All'articolo 9**

*Al comma 3, lettera c), siano sostituite le parole: «egualitari e non stereotipati» con le seguenti: «paritari e non stereotipati, mediante contenuti che educino al rispetto della diversità di genere e contrastino la violenza».*

*Al comma 4, lettera c), dopo le parole: «che educino al rispetto della diversità di genere» siano aggiunte le seguenti: «, di orientamento sessuale».*

*Al comma 4, lettera e), dopo le parole: «fare migliore uso dei media» siano aggiunte le seguenti: «e di Internet».*

*Al comma 4, lettera e), dopo le parole: «in chiave di interattività» siano aggiunte le seguenti: «e offra perciò programmi dedicati alla promozione di competenze rispetto alla gestione del profilo sui diversi *social media*, anche in relazione al tema della tutela della *privacy* e delle informazioni personali e con l'obiettivo di sviluppare una cultura di contrasto al cyberbullismo.».*

*Al comma 6, dopo le parole: «dei minori» siano inserite le seguenti: «o programmi che possano indurre a una fuorviante percezione dell'immagine femminile e della violenza sulle donne».*

*Al comma 7, dopo le parole: «la Rai si impegna ad evitare» siano inserite le seguenti: «pubblicità che veicolano una rappresentazione stereotipata del ruolo delle donne e degli uomini e della sfera sessuale in generale.».*

*Al comma 7, dopo le parole: «bevande superalcoliche e alcoliche», siano inserite le seguenti: «, del gioco d'azzardo».*

#### **All'articolo 10**

*Al comma 1, dopo le parole: «La Rai si impegna ad improntare tutta la programmazione,» siano inserite le seguenti: «ivi compresa la pubblicità ospitata,».*

#### **All'articolo 11**

*Il comma 2 sia sostituito con il seguente comma: «2. Nel quadro di un'adeguata rispondenza del servizio pubblico al diritto all'informazione delle persone con disabilità e alla loro complessiva integrazione, la Rai è tenuta, non oltre il 30 novembre 2014, a:*

- a) sottotitolare tutte le edizioni di Tg1, Tg2, Tg3 nelle fasce orarie meridiana e serale e almeno due notiziari di Rainews al giorno;*
- b) tradurre in lingua dei segni (LIS) una edizione al giorno di Tg1, Tg2 e Tg3 e due notiziari sul canale Rainews, assicurando la copertura di tutte le fasce orarie;*
- c) sottotitolare almeno un notiziario sportivo al giorno, assicurando in ogni caso la sottotitolazione dell'informazione sugli eventi sportivi di interesse generale e un notiziario sul canale Rainews;*
- d) estendere la sottotitolazione o traduzione in LIS del TGR regionale, assicurando comunque sottotitoli o traduzione in LIS in casi di emergenza o di particolare interesse per la Regione.».*

*Il comma 3 sia sostituito con il seguente comma: «3. La Rai è tenuta ad accrescere il proprio impegno al fine di favorire l'accesso alla propria offerta multimediale e televisiva sul digitale terrestre e satellite alle persone con disabilità sensoriali o cognitive anche tramite specifiche programmazioni audio descritte e un palinsesto *web* per le persone non vedenti (già tele *software*) che possa essere effettivamente ricevuto su tutto il territorio nazionale.».*

*Al comma 4, dopo le parole: «La RAI individua» siano inserite le seguenti: «anche attraverso la predisposizione di linee guida in collaborazione con istituti specializzati».*

*Al comma 4, dopo le parole: «implementati in futuro,», sia sostituita la parola: «garantendo» con le seguenti: «impegnandosi a favorire».*

*Al comma 5, sia sostituita la lettera a) con la seguente lettera: «a) sottotitolare l'85% della programmazione complessiva delle reti generaliste tra le ore 6 e le ore 24 nonché a tradurre in LIS la messa domenicale e*

l'Angelus del pontefice. L'85 per cento della sottotitolazione deve essere raggiunta non oltre il 30 novembre 2015;».

*Al comma 5, lettera b) dopo le parole «persone con disabilità,» siano inserite le seguenti: «impegnandosi comunque, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del contratto, a inserire nel palinsesto web i sottotitoli già apposti nelle trasmissioni audiovisive e a creare un archivio di sottotitoli, progressivamente aggiornato secondo i criteri di cui al comma 4».*

*Al comma 5, sia sostituita la lettera c) con la seguente lettera: «c) incrementare progressivamente la programmazione audio descritta relativa a trasmissioni in cui buona parte delle informazioni sia veicolata da immagini (come telefilm, film di azione o documentari culturali), non oltre il termine del 30 novembre 2014;».*

*Al comma 5, sia soppressa la lettera e).*

*Dopo il comma 9 sia aggiunto il seguente comma: «10. La Rai è tenuta, entro sei mesi dall'entrata in vigore del contratto, a studiare e a proporre al Ministero un progetto editoriale che, innovando rispetto al passato e anche utilizzando il web, possa ampliare il complesso di offerta, anche in riferimento a programmi di grande appeal per i minori. Lo stesso progetto dovrà indicare la tempistica di realizzazione dei programmi sottotitolati da pubblicare, nonché riorganizzare e semplificare la modalità di accesso e di recupero dell'archivio, da parte delle persone con disabilità.».*

*Dopo il comma 10 sia aggiunto il seguente comma: «11. Nell'ambito del contrasto alla ludopatia, la RAI vieta a tutte le sue emittenti la pubblicità diretta o indiretta al gioco d'azzardo.».*

## **All'articolo 12**

*Al comma 2, dopo le parole: «elettorali e referendarie» sia sostituito il successivo periodo con il seguente: «La RAI si impegna a ottimizzare la propria presenza all'estero anche attraverso forme di collaborazione con altri operatori istituzionali e con gli altri servizi pubblici europei.».*

*Il comma 3 sia sostituito con il seguente comma: «3. Al fine di massimizzare la veicolazione della propria offerta all'estero, la Rai si impegna a sperimentare e a promuovere nuovi formati e nuovi linguaggi espressivi attrattivi per il pubblico internazionale, soprattutto mediante il ricorso al modello della coproduzione, a livello nazionale ed europeo, con produttori audiovisivi indipendenti, selezionati con modalità trasparenti e con criteri meritocratici, nonché a incrementare la traduzione in inglese e spagnolo, con sottotitoli nelle medesime o in altre lingue dell'Unione europea, dei film e dei format più diffusi. La Rai, per le medesime finalità, si impegna*

a promuovere l'adozione in sede europea di standard comuni per la sottotitolazione e il doppiaggio che possano favorire la circolazione e lo scambio dei contenuti nell'ambito dell'Unione europea, soprattutto attraverso il ricorso al modello della coproduzione con produttori audiovisivi indipendenti.».

#### All'articolo 13

*Il comma 1 sia sostituito con il seguente comma:* «1. Fermi restando gli obblighi derivanti dall'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, la Rai è tenuta a riservare in fasce orarie di buon ascolto trasmissioni e spazi di accesso radiotelevisivo.».

*Dopo il comma 1 sia inserito il seguente comma:* «1-bis. La RAI è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare, non oltre tre mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di riordino della programmazione per l'accesso che preveda la sperimentazione di nuovi formati editoriali e l'utilizzo anche del sito Internet della società concessionaria.».

#### All'articolo 14

*Al comma 1, dopo le parole:* «al fine di favorire lo sviluppo» *siano sostituite le parole:* «dell'industria nazionale audiovisiva» *con le seguenti:* «dell'industria audiovisiva nazionale e locale».

*Al comma 3, dopo le parole:* «entro i confini nazionali, a meno che esigenze» *siano soppresse le seguenti:* «di realizzazione».

*Al comma 5, dopo le parole:* «di produttori indipendenti.» *siano in fine aggiunte le seguenti:* «Di tale quota e di tali percentuali almeno il 10 per cento deve essere riservato alle opere di giovani autori e sceneggiatori preferibilmente esordienti.».

*Al comma 6, lettera b), dopo le parole:* «i costi per la produzione» *siano soppresse le seguenti:* «interna ed» *e dopo le parole:* «spese accessorie direttamente» *siano aggiunte le seguenti:* «a carico della Rai».

*Dopo il comma 6 sia aggiunto il seguente comma:* «6-bis. Per valorizzare l'innovazione, la vitalità e la qualità della nuova produzione, nonché la salvaguardia della pluralità di nuovi soggetti produttivi, deve essere garantita la quota fissa del 10 per cento del budget annuale della Rai per la Fiction ai prodotti di autori e sceneggiatori preferibilmente esordienti.».

*Dopo il comma 8 sia inserito il seguente comma:* «8-bis. Al fine di incrementare la capacità di autoproduzione e in un'ottica di riduzione

dei costi complessivi, la Rai si impegna a sperimentare nuovi format e *best practice* di cooperazione tra canali generalisti, semigeneralisti e tematici nell'ambito delle attività di produzione e promozione di prodotti radio-televisivi che siano del tutto o in parte realizzati con la partecipazione di personale e strutture interni all'Azienda.».

*Dopo il comma 9 sia inserito il seguente comma: «9-bis. La RAI si impegna ad adottare modalità operative coerenti con quanto stabilito dall'Autorità in materia».*

*Al comma 9-bis, dopo le parole: «dall'Autorità in materia» siano aggiunte le seguenti: «e con le norme in vigore in altri paesi che incentivano lo sfruttamento di tali diritti nel tempo e ne penalizzano il mancato uso da parte del detentore».*

*Al comma 10, dopo le parole: «al Ministero» siano inserite le seguenti: «, alla Commissione parlamentare e alle principali associazioni di categoria degli autori di opere audiovisive e dei produttori indipendenti.».*

*Al comma 10, dopo le parole: «dal 28 febbraio 2013» siano aggiunte le seguenti: «e trasmette la pubblicità dei dati a cadenza annuale agli autori di opere audiovisive e ai produttori indipendenti almeno attraverso le principali associazioni di categoria.».*

*Al comma 11, dopo le parole: «nonché ai cartoni animati» siano in fine aggiunte le seguenti: «Alle sedute del Comitato paritetico sono invitati come uditori i rappresentanti della produzione audiovisiva indipendente per il tramite delle principali associazioni di categoria di autori e produttori.».*

*Dopo il comma 12 siano inseriti i seguenti commi:*

«13. La RAI si impegna ad adottare procedure aziendali finalizzate a escludere la commissione a società di produzione detenute da agenti di spettacolo la produzione di programmi RAI riguardanti gli artisti da loro rappresentati.

14. La RAI si impegna ad adottare procedure aziendali finalizzate a escludere la commissione a società di produzione detenute da artisti dell'esecuzione di programmi RAI in cui gli stessi artisti siano a qualunque titolo presenti, salvo eventi *una tantum* nel corso dell'anno solare.».

#### All'articolo 15

*Al comma 1, dopo le parole: «memoria audiovisiva del Paese» siano in fine aggiunte le seguenti: «e a predisporre, entro tre mesi dall'approvazione del presente Contratto di servizio, un cronoprogramma per il river-*

samento su supporto digitale di tutto il materiale in pellicola presente nelle proprie Teche.».

*Al comma 2, dopo le parole: «dell'agenda digitale italiana, la RAI» siano inserite le seguenti: «, d'intesa con il Governo e con le Istituzioni europee, anche mediante specifiche norme che favoriscano l'uso dei contenuti su tutti i supporti del mondo digitale,».*

#### **All'articolo 16**

*Dopo il comma 6 sia inserito il seguente comma: «7. La Rai si impegna a perseguire l'obiettivo di un costante aggiornamento della tecnologia digitale, anche con riferimento allo standard DVB-T2, secondo tempi e modalità operative coerenti con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario di riferimento, e comunque tenendo conto della tempestiva valutazione degli impatti dei costi di tali scelte sull'industria nazionale e sugli utenti.».*

#### **All'articolo 18**

*Al comma 2, dopo le parole: «del proprio assetto organizzativo» siano inserite le seguenti: «la RAI, si impegna a continuare negli sforzi di contenimento e di riqualificazione della spesa, predisponendo, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un piano di riordino e di razionalizzazione della spesa, che possa consentire all'azienda di fornire servizi pubblici di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente.».*

*Al comma 2, dopo le parole: «del mercato di riferimento» siano aggiunte le seguenti: «La Rai, inoltre, si impegna ad usare prioritariamente le risorse interne nell'individuazione delle figure professionali necessarie alla gestione aziendale e, qualora fosse necessario attingere dall'esterno, si impegna a seguire i criteri di professionalità, economicità e trasparenza previsti dalla normativa vigente per le aziende sottoposte al controllo della Corte dei Conti.».*

*Al comma 4, siano soppresse le parole da: «A tal fine la RAI» fino a: «generi non predeterminati».*

*Il comma 7 sia sostituito dal seguente comma: «7. La RAI pubblica nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione con modificazioni del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, le informazioni sui curricula e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collaboratori e dai consulenti, così come definite e richieste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Diparti-*

mento della Funzione Pubblica, nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico.».

*Al comma 9, dopo le parole: «entro il 2015» siano inserite le seguenti: «, sentite le rappresentanze del Forum terzo settore, delle organizzazioni sociali e di volontariato.».*

#### **All'articolo 19**

*Al comma 5, dopo le parole: «evasi. Il Ministero» siano sostituite le parole: «verificherà la possibilità di costituire» con la seguente: «costituisce» e dopo le parole: «4 giugno 1938, n. 880.» sia inserito il seguente periodo: «Il Ministero e la Rai si impegnano altresì a stabilire criteri certi per l'esenzione dal pagamento del canone o per la sua riduzione, ampliando le categorie beneficiarie, in rapporto sia a limiti di reddito sia a particolari disabilità. L'entrata in vigore di tali misure è subordinata all'effettivo recupero di almeno il 5% dell'evasione del canone.».*

*Al comma 5, dopo le parole: «il 5 per cento dell'evasione del canone» siano inserite le seguenti: «Sono esentati dal pagamento del canone i detentori di apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni televisive che non ricevono il segnale per effetto delle implicazioni interferenziali non risolvibili mediante le opere di compatibilizzazione radioelettrica di cui all'articolo 16, comma 6.».*

#### **All'articolo 20**

*Al comma 2, dopo le parole: «La Sede è composta» siano inserite le seguenti: «, nel rispetto della parità di genere,».*

#### **All'articolo 21**

*Dopo il comma 1 sia inserito il seguente comma: «1-bis. Fermi restando gli obblighi di comunicazione della RAI alla Commissione parlamentare previsti nel presente contratto e nelle vigenti disposizioni normative, il presidente e il direttore generale della società concessionaria riferiscono con cadenza bimestrale alla Commissione parlamentare sullo stato di adempimento degli obblighi previsti nel presente contratto, sull'offerta dedicata alle persone con disabilità e sull'andamento del pluralismo nell'informazione secondo le vigenti normative.».*

*Al comma 2, dopo le parole: «alla Commissione parlamentare» siano aggiunte le seguenti: «e a darne tempestiva comunicazione agli stakeholder, almeno attraverso le principali associazioni di categoria».*

*Al comma 3, dopo le parole: «alla Commissione parlamentare» siano aggiunte le seguenti: «e a darne tempestiva comunicazione agli stakeholder, almeno attraverso le principali associazioni di categoria».*

*Al comma 3, dopo la lettera h), sia aggiunta la seguente lettera: «i) sugli esiti del monitoraggio permanente sul pluralismo sociale e religioso all'interno della programmazione televisiva e radiofonica e sulle iniziative aziendali assunte.».*

*Al comma 4, dopo le parole: «del presente contratto» inserire le seguenti: «alla Commissione parlamentare,».*

*Al comma 4, dopo le parole: «al Ministero e all'Autorità» siano aggiunte le seguenti: «e agli stakeholder, almeno attraverso le principali associazioni di categoria».*

*Al comma 6, dopo le parole: «a trasmettere al Ministero» siano inserite le seguenti: «, alla Commissione parlamentare».*

*Al comma 10, dopo le parole: «di calendario solare» siano inserite le seguenti: «alla Commissione parlamentare,».*

*Al comma 11, dopo le parole: «la RAI presenta all'Autorità» siano inserite le seguenti: «alla Commissione parlamentare».*

### **All'articolo 23**

*Al comma 1, dopo le parole: «In previsione della data di», la parola: «scadenza», sia sostituita con le parole: «rinnovo dell'attuale provvedimento di».*

*Al comma 1, dopo le parole: «La RAI effettua», sia sostituita la parola: «delle» con le seguenti: «consultazioni pubbliche con la società civile e con le categorie interessate, nonché».*

*Al comma 1, dopo le parole: «indagini demoscopiche» siano aggiunte le seguenti: «e una consultazione aperta agli stakeholder».*

*Al comma 1, dopo le parole: «editoriali legate» le parole: «alla nuova» siano sostituite con le seguenti: «al rinnovo del provvedimento di».*

*Dopo il comma 1 sia aggiunto il seguente comma: «2. La Rai presenta entro il 30 giugno 2014 al Ministero e alla Commissione parlamentare un piano dettagliato sui contenuti della consultazione, sulle modalità e gli strumenti (inclusi il web e i social media) con i quali verrà effettuata e sui soggetti ai quali verrà chiesto di esprimersi. La RAI si impegna a far*

partire entro il 30 settembre 2014 la consultazione, per lo svolgimento della quale coopera con il Ministero. La RAI effettua inoltre indagini demoscopiche focalizzate su tematiche editoriali legate alla nuova concessione, informando il Ministero e la Commissione parlamentare su finalità, metodologie e risultati.».

**All'articolo 24**

*Il comma 1 sia sostituito con il seguente comma: «1. In ogni caso il presente contratto rimane in vigore sino a nuove disposizioni legislative che diversamente dispongano circa l'affidamento del servizio pubblico radiotelevisivo, attualmente disciplinato dall'articolo 49 del Testo unico.».*

*Conseguentemente sopprimere il comma 2.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 7 maggio 2014

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Lello DI GIOIA

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare**

**Audizione del Presidente della Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini**  
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolge una relazione Franco BASSANINI, *presidente della Cassa depositi e prestiti*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Roberto MORASSUT (*PD*), Giuseppe GALATI (*FI-PdL*) e Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese.

Franco BASSANINI, *presidente della Cassa depositi e prestiti*, replica ai quesiti posti.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il Presidente della Cassa depositi e prestiti per la partecipazione all'odierna seduta, di-

chiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la semplificazione**

Mercoledì 7 maggio 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,20.